

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

Comune di Avigliana (Torino)

Avviso approvazione progetto definitivo della Variante al P.D.R. della Certosa di San Francesco in capo all'Abbazia 1515 onlus, in zona Fip8 di P.R.G.C.

Il Sindaco

Rende noto che:

- con deliberazione C.C. n. 46 del 28/04/2010 è stato approvato il progetto definitivo della Variante al P.d.R. della Certosa di San Francesco in capo alla Abbazia 1515 onlus, in zona Fip8 di P.R.G.C.

Il Sindaco

Carla Mattioli

Comune di Cossato (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 29.04.2010 "Modifica Regolamento Edilizio Comunale: Allegato D - Regolamento per la tutela della vegetazione".

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Delibera

1) Di modificare gli articoli dell'allegato D del Regolamento Edilizio, Regolamento per la tutela della vegetazione ai sensi dell'art. 3 comma 10 della L.R. 19/99, come segue: (omissis).

Comune di Cossato (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 06.07.2010 "Approvazione modifiche al Regolamento Edilizio del Comune di Cossato ai sensi dell'art. 3 comma 10 della L.r. 19/99 - quinta variante".

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Delibera

1) Di modificare il vigente Regolamento Edilizio Comunale, ai sensi dell'art. 3 comma 10 della L.R. 19/99, recependo puntualmente le proposte citate in premessa;

2) Di riapprovare integralmente il "Regolamento Edilizio Comunale", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, dichiarandone la conformità al Regolamento Edilizio Tipo, approvato con D.G.R. 548-9691 in data 29.07.1999 e ss.mm.ii. anche a seguito delle modifiche apportate, composto da n. 70 articoli, divisi nei titoli: (omissis);

3) Di dare avviso della avvenuta approvazione delle modifiche al testo del Regolamento Edilizio Comunale tramite pubblicazione di avviso per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 19/99;

4) Di trasmettere copia conforme della presente Deliberazione alla Regione Piemonte - Settore Studi, Regola-

menti e Programmi Attuativi in Materia Urbanistica, ai sensi dell'art. 3 L.R. 19/99.

Comune di Mombercelli (Asti)

Deliberazione C.C. n. 28 del 18.06.2010 - Approvazione della variante strutturale del P.R.G.C.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Delibera

(omissis)

- Di approvare in via definitiva, ai sensi e per gli effetti del comma 7 e seguenti dell'art. 31 ter della Legge Regionale 05.12.1977, n. 56 e s.m.i., così come modificato dalla Legge Regionale 26.01.2007, n. 1, la Variante strutturale al vigente P.R.G.C predisposta dai professionisti incaricati: Arch. Ramello Pierluigi ed Arch. Maggiore Guido, che risulta costituita dai seguenti elaborati:

ELABORATO 1 Relazione illustrativa e scheda quantitativa dei dati urbani

ELABORATO 2 Norme Tecniche di Attuazione e Schede Normative di area

TAV 3.1 Inquadramento generale con previsioni urbanistiche dei comuni contermini

TAV 3.2 Uso del suolo agricolo

TAV 3.3.a Opere di urbanizzazione esistenti sul territorio comunale

TAV 3.3.b opere di urbanizzazione esistenti nel concentrico

TAV 3.4 Classificazione degli ambiti edificati per età di costruzione

TAV 3.5.a Indagine qualitativa e numero dei piani degli ambiti edificati nel centro storico

TAV 3.5.b Indagine sullo stato di conservazione e sulla destinazione d'uso prevalente degli Ambiti edificati nel centro storico

TAV 3.6.a Indagine sugli ambiti edificati (località Piana)

TAV 3.6.b Indagine sugli ambiti edificati (concentrico)

TAV 3.7 Indagine sugli ambiti edificati (nuclei frazionali)

TAV 4.1.a Planimetria generale (territorio comunale nord)

TAV 4.1.b Planimetria generale (territorio comunale sud)

TAV 4.2 Centro storico

TAV 4.3.a Sviluppo del concentrico

TAV 4.3.b Sviluppo del concentrico (località piana)

TAV 4.4 Sviluppo dei nuclei frazionali (Tocco, Moncucco e Ronchi)

TAV 4.5 Sviluppo aree produttive

Elaborati di carattere geologico:

Carta geomorfologica dei dissesti e della dinamica fluviale

Carta di sintesi

Norme di attuazione

Schede dissesti verificatesi nel dicembre 2008

Relazione geologico tecnica

VERIFICA DI CONGRUITA' dei contenuti della variante al PRGC Vigente con il piano di classificazione acustica redatta ai sensi della L.R n. 52/2000.

- Di condividere, quale documentazione facente parte

della Variante in oggetto, il contributo tecnico dell'Ing. Camussi Massimo in qualità di consulente tecnico in materia ambientale (prot. 850 datato marzo 2009) costituente parere motivato per la fase di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ai sensi dell'art. 12 del D.Lvo 03.04.2006 n. 152 e successivo D.Lvo 16.01.2008 n. 4 ed ai sensi della D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008, trasmesso da questo Comune agli Enti interessati con nota prot. 1665 datata 02.04.2009, in cui si decreta il parere di non assoggettabilità alla procedura di valutazione Ambientale Strategica (VAS) della presente Variante strutturale;

- Di dare atto che gli elaborati della presente Variante strutturale sono stati redatti in recepimento delle raccomandazioni ed indicazioni in materia ambientale descritte nel contributo tecnico succitato, e quindi di dare atto che la Variante Strutturale in parola non risulta assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- Di dare atto che gli elaborati della Variante Strutturale sono stati redatti in recepimento delle osservazioni formulate dall'ARPA Piemonte – Struttura di Prevenzione del Rischio Geologico delle Province di Asti, Vercelli e Biella, contenute nel parere prot. 41935/SC14 datato 20.04.2009;
- Di dare atto che gli elaborati della Variante strutturale in oggetto - indicati nel precedente punto 2) - sono stati redatti in recepimento di tutti i pareri e le osservazioni prodotte dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Asti in sede di Conferenza di Pianificazione;

(omissis)

Comune di Priocca (Cuneo)

Piano di Recupero di fabbricato proposto dalla ditta Bosso - Vezza ai sensi dell'ex art. 41 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. Approvazione definitiva. Provvedimenti.

Si rende noto, ai sensi dell'ex art. 41 bis, comma 6, della L.R. 56/77 e s.m.i., che con deliberazione C.C. n. 17 del 09/07/2010 è stato approvato in via definitiva il Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dalle Signore Bosso Giovanna, Vezza Antonella e Vezza Clelia, finalizzato alla ristrutturazione edilizia di fabbricato destinato a civile abitazione, sito in Priocca – centro storico, Via Umberto I° n. 72, distinto in mappa al foglio 9 mappale n. 66.

Priocca, 27 luglio 2010

p. il Responsabile del Servizio Edilizia Privata
Il Direttore Generale
Giuseppe Sammorì

Comune di Rimella (Vercelli)

Avviso di pubblicazione e deposito Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C.

Ai sensi degli artt. 15 e 17 – 4° comma L.R. 56 del 05.12.1977 e s.m.i., si rende noto che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 09.07.2010, è stato adottato il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. i cui atti ed elaborati, nonché copia della deliberazione consigliare, sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e depositati per la consultazione presso

l'Ufficio Tecnico Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi dal 15 luglio 2010 al 14 agosto 2010. Chiunque nei successivi 30 (trenta) giorni può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Rimella, 15 luglio 2010

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Pierluigi Marocco

Comune di Sampeyre (Cuneo)

Lavori di "Realizzazione area parcheggio nel capoluogo del Comune di Sampeyre - via Cavour Cimitero" - Decreto motivato di occupazione temporanea anticipata - Prot. n. 5876 del 02/08/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

Dispone

Art. 1 - L'occupazione temporanea anticipata degli immobili a favore del Comune di Sampeyre, necessari alla realizzazione dei lavori di realizzazione area parcheggio nel capoluogo del Comune di Sampeyre – via Cavour Cimitero, come meglio identificati nell'allegato piano particellare ed elenco ditte che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2 - Di dare atto che l'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta per un massimo di anni cinque dalla data di immissione nel possesso.

Art. 3 - Di determinare in via provvisoria l'indennità di esproprio e di occupazione temporanea da corrispondere, così come specificato nell'allegato elenco ditte.

Art. 4 - Il presente provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili non segua entro il termine di mesi tre dalla data di emissione del presente. All'uopo il geom. Silvio Campagno è incaricato di introdursi nelle proprietà private per procedere alla redazione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso.

Art. 5 - Di dare atto che del sopralluogo necessario per la compilazione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso sarà dato avviso ai proprietari almeno 7 giorni prima dell'accesso.

Art. 6 - Di dare atto che il verbale di immissione nel possesso sarà redatto in contraddittorio con il proprietario o, in sua assenza o rifiuto, con l'intervento di due testimoni, a norma dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Art. 7 - Il presente provvedimento verrà notificato agli aventi diritto nelle forme previste dal D.P.R. 327/2001.

Art. 8 - Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Visto: Il Sindaco

Renato Baralis

Il Responsabile del Servizio

Livio Fino

Comune di San Giorgio Monferrato (Alessandria)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 22 del

21.07.2010 - Variante strutturale al Piano Regolatore Generale. Approvazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

Ultimata la discussione, si procede alla votazione; Presenti: 12, Voti favorevoli: 9, Voti contrari: 3 (Piera Godino, Giovanni Rabaglio e Giuseppe Caviggia)

Delibera

1. Approvare la variante strutturale del Piano Regolatore Intercomunale costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnico illustrativa
- Analisi di compatibilità ambientale
- Tavola 0.1.3 Carta della utilizzazione del suolo
- Tavola 1 Inquadramento territoriale
- Tavola 2 Assetto insediativo complessivo del territorio comunale sovrapposto alla carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica
 - Tavola 3 S. Giorgio, Chiabotto e zona produttiva - Sviluppo delle zone urbanizzate ed urbanizzande
 - Tavola 3e2 S. Giorgio zona collinare - Sviluppo delle zone urbanizzate ed urbanizzande
 - Tavola 4e Sviluppo nucleo storico
 - Tavola 5e Opere di urbanizzazione primaria sull'intero territorio
 - Norme tecniche di attuazione e relativo allegato (Relazione di verifica dell'intersezione della strada comunale serra con la S.P. n. 457)
 - Verifica di congruità dei contenuti della variante strutturale al P.R.G.C. vigente con il piano di classificazione acustica redatto ai sensi della L.R. n. 52/2000
 - Relazione geologico – tecnica, in data dicembre 2009, riguardante lo studio delle aree interessate dai nuovi insediamenti residenziali, produttivi e per opere pubbliche di particolare importanza previsti dalla variante strutturale al P.R.G.C.
 - Progetto per l'ampliamento dello stabilimento "BOBST GROUP S.p.A. ROTOMEC". Indagini idrogeologiche per la riconferma della fascia di rispetto vigente lungo il Torrente Gattola
 - Relazione geologico – tecnica, in data dicembre 2009, sulla "Verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica al PAI sulla base di indagini conformi alla circolare regionale 5/5/1996 n. 7 LAP per la variante al P.R.G.C."
 - Allegato1: Relazione contenente i calcoli idraulici sul torrente Gattola e sul rio Viale in data agosto 2009;
 - Rilievo e sezioni topografiche del rio Viale eseguiti dallo Studio Geom. Gianni Ottone di Terruggia;
 - All. 1: Carta geologico-strutturale in scala 1:10.000;
 - All. 1bis: Precisazioni sulle modalità di calcolo delle portate utilizzate per le verifiche idrauliche sul Torrente Gattola e sul Rio Viale
 - All. 1/A: Sezione geologica 1-1 in scala 1:5.000;
 - All. 1/B: Sezione geologica 2-2 in scala 1:5.000;
 - All. 2: Carta geomorfologica e dei dissesti in scala 1:10.000;
 - All. 3: Carta geoidrologica in scala 1:5.000;
 - All. 3/A Sezione geoidrologica in scala 1:5.000;
 - All. 4 Carta del censimento delle opere idrauliche in

scala 1:10.000;

- All. 4a Atlante fotografico delle opere idrauliche censite;
- All. 4b Schede SICOD relative alle opere idrauliche censite;
- All. 5 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10.000;
- All. 6 Carta dell'acclività in scala 1:10.000;
- All. 7 Stralcio dell'"Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici" del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI-1999) in scala 1:12.500;
- All. 8 Carta litotecnica in scala 1:10.000;
- All. 9 Carta dei giacimenti calcareo - marnosi di Casale Monferrato in scala 1:25.000.

(omissis)

E, con separata votazione palese, stante l'urgenza, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, con 9 voti favorevoli espressi per alzata di mano e 3 contrari (Piera Godino, Giovanni Rabaglio e Giuseppe Caviggia)

Delibera

di rendere la presente immediatamente eseguibile.

Comune di Torino

Avviso ai creditori ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99 per i lavori di "Interventi di messa in sicurezza idraulica dell'area abitata di Strada della Pellerina".

IL SINDACO

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso la ditta F.lli Bottin s.n.c. & C. s.n.c. con sede in Via Stefanat n. 121, 10078 Venaria (TO), esecutrice dei lavori di "Interventi di messa in sicurezza idraulica dell'area abitata di Strada della Pellerina", affidati con verbale di aggiudicazione Rep. n. 3309 del 21/11/2008, consegnati in data 28/11/2008 ed ultimati in data 16/06/2010, a presentare, al Settore Ponti e Vie d'Acqua di questa Città le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Torino, 26 luglio 2010

Il Sindaco

Sergio Chiamparino

Comune di Torino

Lavori di interventi urgenti su scarpate e sedimenti stradali collinari Lotto 4. Avviso ai creditori.

IL SINDACO

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 del Regolamento Ge-

nerale sui Lavori Pubblici n. 554/99.

Invita

Tutti coloro che per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa I.C.F.A. s.r.l. - Strada Rotta Palmiero, Beinasco 10092 (TO), esecutrice degli: "Lavori di interventi urgenti su scarpate e sedimi strade collinari Lotto 4", affidati con Verbale di Aggiudicazione n. 3555 A.P.A. del 22.04.2009, a presentare, al Settore Ponti e Vie d'Acqua di questa Città le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine fissato. I creditori che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Sindaco
Sergio Chiamparino

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21 del 24 maggio 1995;
- Visto l'art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;
- Vista la deliberazione n. 101 del Consiglio Comunale del 26 luglio 2010 (mecc. n. 2009 – 04947/009), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 209 al vigente P.R.G., concernente l'area della Continassa: porzione ovest – via Traves

Rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 05 agosto 2010 al 03 settembre 2010 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 12 agosto 2010.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale - via Milano, 1).

Torino, 2 agosto 2010

Il Direttore Divisione
Urbanistica ed Edilizia Privata
Paola Virano

Comune di Torre Canavese (Torino)

Estratti dei Decreti di Esproprio n. 1 e n. 2 del 02.08.2010 per la realizzazione dell'opera area di parcheggio in via San Grato.

Estratto Decreto di Esproprio n. 1 del 02.08.2010 per la realizzazione dell'opera: "Area di parcheggio in Via San Grato"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

Decreta

1. Sono espropriati a favore del Comune di Torre Canavese gli immobili di proprietà della Ditta Magnin di Baratonno e Ghiringhelo Snc con sede legale in Torre Canavese – Via San Grato n. 1 -, siti in Torre Canavese contraddistinti ed identificati al catasto terreni al foglio 17, particelle n. 319 (centiare 00,14) e n. 399 (are 03 e centiare 91), prato erborato, con recente piantumazione di ulivi per un totale di n. 11 piantine, a condizione che questo provvedimento venga notificato ed eseguito nel rispetto delle norme e procedure che seguono;
2. il presente provvedimento va notificato alla ditta proprietaria espropriata nelle forme degli atti processuali civili, con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, e sarà eseguito mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'articolo 24 del d.P.R. n. 327/2001;
3. il presente decreto è trascritto presso l'agenzia del territorio – settore conservatoria registri immobiliari. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e a spese del Comune di Torre Canavese beneficiario dell'esproprio;
4. un estratto del presente decreto sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Piemonte. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

(omissis)

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è il Sig. Baglivo dott. Fernando tel 0124/501070.

Il Responsabile del Servizio
Fernando Baglivo

Estratto Decreto di Esproprio n. 2 del 02.08.2010 per la realizzazione dell'opera: "Area di parcheggio in Via San Grato"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

Decreta

1. Sono espropriati a favore del Comune di Torre Canavese gli immobili di proprietà delle Ditte Ghiringhelo Caterina Rosa, nata a Bairo Torre il 09.08.1943, e Ghiringhelo Giovanna Maria, nata a Bairo Torre il 11.01.1947, entrambe residenti in Torre Canavese – Via San Grato n. 1 – ed entrambe proprietarie per la quota di ½ cadauna, siti in Torre Canavese contraddistinti ed i-

identificati al catasto terreni al foglio 17, particelle n. 317 (centiare 119) e n. 395 (centiare 1457), prato erborato con recente piantumazione di ulivi per un totale di n. 33 piantine, a condizione che questo provvedimento venga notificato ed eseguito nel rispetto delle norme e procedure che seguono;

2. il presente provvedimento va notificato alla ditta proprietaria espropriata nelle forme degli atti processuali civili, con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui ne è prevista l'esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, e sarà eseguito mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'articolo 24 del d.P.R. n. 327/2001;

3. il presente decreto è trascritto presso l'agenzia del territorio – settore conservatoria registri immobiliari. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari hanno luogo senza indugio, a cura e a spese del Comune di Torre Canavese beneficiario dell'esproprio;

4. un estratto del presente decreto sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Piemonte. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

(omissis)

A norma dell'articolo 8 della legge n. 241/1990, si rende noto che responsabile del procedimento è il Sig. Baglivo dott. Fernando tel. 0124/501070

Il Responsabile del Servizio
Fernando Baglivo

Comune di Vanzone con San Carlo (Verbanio Cusio Ossola)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 14 luglio 2010 - Approvazione piano esecutivo convenzionato "Walser" - Strada Canton Gorini - Intestataro Imm.re Monte Rosa s.r.l. Ceppo Morelli.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Riunitosi nella seduta del 14 luglio 2010

Ha deliberato

1) Di approvare definitivamente, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 43 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato, relativo alla realizzazione del nuovo complesso immobiliare residenziale "Walser", composto di n. 7 lotti, redatto dall'Arch. Fabio Pozzoni, con lo schema di convenzione aggiornato, che recepisce quanto richiesto.

2) Di autorizzare a stipulare con i proponenti del Piano Esecutivo Convenzionato, la convenzione urbanistica di cui al punto 1) integrata con gli obblighi meglio specificati al punto precedente che verrà rogata dal Segretario Comunale o da un notaio di fiducia a scelta delle parti, nella forma dell'atto pubblico amministrativo ai sensi dell'art. 97 comma 4 lettera c) del T.U. Enti Locali.

(omissis)

Vanzone con San Carlo, 2 agosto 2010

Il Responsabile del Servizio
Alberto Rabaglietti

Comune di Vigliano Biellese (Biella)

Sistemazione idraulica torrente Chiebbia - Opere trasversali e longitudinali e cassa di laminazione, a Valdengo, Vigliano Biellese. Decreto d'esproprio.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni.

(omissis)

Decreta

1) E' pronunciata a favore del Comune di Vigliano Biellese, omissis, l'espropriazione degli immobili descritti nel seguente elenco:

- Foglio 4 mappali nn. 73-420, superficie mq. 390 e mq. 165, intestato a Zucchetti Ermanno, omissis - Superficie da espropriare mq. 390,00 e mq. 165- indennità € 244,53 e €212,42

- Foglio 4 mappali nn. 243-422-424, superficie mq. 100,00, mq. 35,00 e mq. 30,00, intestato a Zucchetti Rossanna, omissis - Superficie da espropriare = mq. 100,00 mq. 35,00 e mq. 30,00- indennità €62,70, €49,23 e €35,10- ;

- Foglio 4 mappale n. 96, superficie mq. 230,00, intestato a Destefani Franco e Paesante Elvira, omissis- Superficie da espropriare = mq. 230,00 - indennità depositata €35,26;

- Foglio 6 mappali nn. 514 (ex 168)- 169-516 (ex 275)-274, superficie mq. 10, mq. 103,00, mq. 2,00 e mq. 18,50 intestato a Ferrari Vittoria e Cimino Vincenzo, omissis- Superficie da espropriare = mq. 10, mq. 103,00, mq. 2,00 e mq. 18,50 - indennità depositata €10,58, €64,58, €2,00 e €1,60;

- Foglio 6 mappale n. 256, intestato a Germoglio Attilio e Cestarioli Iole omissis- Superficie da espropriare = mq. 23,10- indennità €14,48;

- Foglio 6 mappale n. 524 (ex 183), superficie mq. 40,00, intestato a Mazzon Claudio e Moro Ivana omissis - Superficie da espropriare = mq. 40,00- indennità depositata €56,28;

- Foglio 6 mappali nn. 528 (ex 366)- 301- 534 (ex 193), superficie mq. 10,00- mq. 6,00- mq. 6,00, intestato a Molta Paola omissis -Superficie da espropriare = mq. 10,00- mq. 6,00- mq. 6,00 - indennità depositata €15,03- €3,76- €8,38;

- Foglio 6 mappale n. 530 (ex 190), superficie mq. 10,00, intestato a Didioni Egidio omissis- Superficie da espropriare =mq. 10,00- indennità depositata €17,56;

- Foglio 6 mappale n. 532 (ex 330), superficie mq. 10,00, intestato a Didioni Franco omissis- Superficie da espropriare = mq. 10,00- indennità €13,97;

- Foglio 6 mappale n. 518 (ex 170), superficie mq. 53,00, intestato a Gazzi Silvia omissis e Nicolo Giuseppe omissis- Superficie da espropriare = mq. 53,00- indennità depositata €63,20;

- Foglio 6 mappali nn. 520(ex 178)- 522(ex177), superficie mq. 24,00- mq. 9,50, intestato a Lai Katia omissis- Superficie da espropriare = mq. 24,00- mq. 9,50 - indennità depositata €31,93- €12,64;

- Foglio 6 mappali nn. 189-526 (ex364), superficie mq. 6,00- mq. 12,50, intestato a Mineo Alberto – Rubino Antonia omissis- Superficie da espropriare =mq. 6,00- mq. 12,50- indennità depositata €3,76- €11,09.

siti nel comune di Vigliano Biellese, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta autorità espropriante.

2) Il presente decreto sarà notificato ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'immissione in possesso delle aree interessate, ai sensi dell'articolo 20 comma 4 del DPR 327/2001; omissis.

3) omissis.

4) omissis. Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione; avverso il presente decreto le ditte espropriate potranno ricorrere avanti al competente TAR nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza; omissis.

5) omissis.

6) omissis.

Il Responsabile dell' Ufficio Espropriazioni
Enrica Castaldelli

Comune di Vinovo (Torino)

Piano di Recupero di libera iniziativa proposto dalla signora Donetto Giuseppina in qualità di legale rappresentante della società "FER.DON. di Donetto Giuseppina & C. s.a.s." – Immobile sito in Vinovo Via S. Bartolomeo n. 31 – via Torta n. 1-3. Approvazione definitiva.

Il Responsabile del Servizio
rende noto che

Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 56 del 21/07/10 è stato approvato il progetto definitivo del Piano di Recupero di iniziativa privata proposto dalla signora Donetto Giuseppina – Immobile sito in Vinovo V. S. Bartolomeo 31 – v. Torta n. 1-3.

Vinovo, 29 luglio 10

Il Responsabile dell' Area Tecnica
Walter Angelini

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 324 del 12/08/2009-Variante alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Pizzanco, in Comune di Bognanco, ad uso energetico, assentita con DGR n. 134-20379 del 23/11/1992 e con DD n. 79 del 04/03/2009 - Ditta Pesenti Energia Bognanco di Pesenti Renato e C. S.n.c.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire alla ditta Pesenti Energia Bognanco di Pesenti Renato e C. S.n.c. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la variante alla concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Pizzanco, in Comune di Bognanco, ad uso energetico

(produzione di energia elettrica), per una portata massima di prelievo di l/s 620,00 ed una portata media di prelievo di l/s 156,00, per produrre sul salto di m 316,00 la potenza media nominale di kW 483,29.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 178 del 07/08/2009) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto, il quale annulla e sostituisce integralmente alcuni articoli contenuti nel disciplinare datato 09/07/1992.

3. Di accordare la variante alla concessione sino al 30/01/2015, data di scadenza della concessione originaria, assentita con DGR n. 134-20379 del 23/11/1992 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 178 del 07/08/2009 (omissis) –

Gli articoli contenuti nel presente disciplinare sostituiscono integralmente i medesimi articoli del disciplinare datato 09/07/1992, approvato con DGR n. 134-20379 del 23/11/1992 (omissis).

Verbania, 30 luglio 2010

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 37 del 02/08/2010 - Domanda in data 19/04/2010, per concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte mediante pozzo, in Comune di Verbania, ad uso civile - Richiedente: Parrocchia di Madonna di Campagna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la domanda in data 19/04/2010, con la quale la Parrocchia di Madonna di Campagna ha chiesto la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte mediante pozzo, in Comune di Verbania, ad uso civile (irrigazione aree verdi private), con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 2,50, portata media di prelievo l/s 0,052; volume annuo di prelievo m³ 1.650,00; periodo annuo di esercizio: dal 01/01 al 31/12. Considerato che:

- con ns. nota prot. n. 0022553/7° del 06/05/2010 sono stati trasmessi gli elaborati tecnici all'Autorità di Bacino del Fiume Po, per il parere preliminare di cui all'art. 10 del DPGR 10/R/2003 n. 10/R e s.m.i.;

- con ns. nota prot. n. 0022557/7° del 06/05/2010 sono stati anticipati gli elaborati tecnici di interesse, per il parere di cui all'art. 11 comma 3 del DPGR 10/R/2003 n. 10/R e s.m.i..

Acquisite le seguenti note:

- nota prot. n. 22348 del 24/05/2010 del Comando Regione Militare Nord, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di propria competenza, ai sensi della L 241/1990 e s.m.i.;

- nota prot. n. 3973 del 22/06/2010 (pervenuta completa via fax in data 14/07/2010) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con la quale è stato espresso parere favorevole con prescrizioni.

Ai sensi dell'art. 11 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

Ordina

• Il deposito della sopra citata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 12/08/2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

• L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 12/08/2010, all'Albo Provinciale e all'Albo Pretorio del Comune di Verbania.

• La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 23/09/2010 alle ore 10:00 presso gli uffici del VII settore provinciale, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza é pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione "Atti di altri enti - annunci legali e avvisi" del sito internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente ordinanza.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio, il termine per la conclusione del procedimento è fissato secondo le disposizioni imposte dall'art. 22 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. (18 mesi dalla data di presentazione della domanda), fatte salve eventuali sospensioni. In caso di inadempienza dell'amministrazione entro il suddetto termine, é proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Visto il Dirigente
Mauro Proverbio

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 435/89941 del 05/07/2010. Derivazione n. 954 - Balduzzi Angelo - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Castelnuovo Scrivia.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(omissis)
determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra even-

tuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite tre pozzi in Comune di Castelnuovo Scrivia ad uso agricolo a favore della Ditta Balduzzi Angelo.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 28,33 l/s, media di 3,26 l/s per irrigare circa ettari 6.53.30 di terreni.

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 28/06/2010, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alle strutture esterne dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, le targhe assegnate (Codici Univoci AL P 00200 – AL P 00201 – AL P 00202) ed a mantenerle in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 433/89854 del 05/07/2010. Derivazione n. 1362 - Borasi Dina - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Alessandria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

(omissis)
determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite due pozzi in Comune di Alessandria ad uso agricolo a favore della Ditta Borasi Dina.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 48,3 l/s, me-

dia di 6 l/s per irrigare circa ettari 6 di terreni.
di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 25/06/2010, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alle strutture esterne dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, le targhe assegnate (Codice Univoco AL P 01002 – AL P 01003) ed a mantenerle in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Estratto della Determinazione di Espropriazione a favore del demanio pubblico dello stato delle aree e immobili siti nei territori di Villanova M.To, Casale M.To, Frassineto Po e Motta De' Conti per lavori di regimazione idraulica Roggia Stura I Lotto I e II stralcio.

Si rende noto che con Determinazione n. 249/91679 del 07/07/2010 è stata disposta l'espropriazione definitiva a favore del Demanio Pubblico dello Stato con sede in Roma degli immobili siti nel Comune di *Villanova Monferrato* al Foglio n. 14 Mappali 856-864-834-790-806-816-814-808-746-764-774-832-876-894-890-888-892-748-750-906-882-880-878-776-904-770-852-826-683-685-854-838-810-862-866-902-900-898-896-840-858-786-836-874-782-818-820-822-772-886-884-792-794-830-687-784-798-848-850-744-752-796-800-804-802-766-778-760-758-780-768-868-762-756-754-788-675-669-860-812-846-828-842-844-870-872-824-719-41-671-728-727-730-731-724-725-732-733-422-709-666-739-676-690-691-72-717-737-673-707-708-711-699-701-723-13-14-406-715-721-713-714-734-682-693-695-736-681-678-679-703-697-668 e 705
- al Foglio 13 Mappali 290-296-352-354-356-342-320-

322-324-314-326-292-344-348-300-294-346-302-310-312-306-304-280-298-340-334-332-328-330-350-308-288-286-284-282-316-338-336 e 318 - al Foglio 16 Mappali 816-818-836-807-828-830-832-834-842-822-825-824-820-838-854-810-812-814 e 826
- al Foglio 10 – Mappale 2054-20642051-2052-2056-2060 e 2061
- in Comune di *Casale Monferrato* al Foglio 9 Mappali 280-278-124-232-282-250-258-259 e 261
- al Foglio 10 Mappali 180-149-153-151-176-178-31-164-160-157-158-60-166-168-170-172-174 e 162
- al Foglio 13 – Mappali 1027-1029-1013-1025-1015-1007-1005-1019-1023-1021-1011-1017 e 1009
- al Foglio 8 Mappali 133-119-141-127-121-123-125 e 129

in Comune di *Frassineto Po* al Foglio 5 Mappali 347-359-361-362-389-336-2-355-220-373-334-338-340-251-342-344-345-391-385-383-393-387-350-379-381-377-366-364-357-375-353-371-368 e 369
- al Foglio 2 Mappali 332-334-336-338-330-274-301-307-309-275-276-289-295-286-311-313-314-315-283-277-293-303-285-297-299-282-281-278-324-325-326-328-317-319-305-272-323-270-321 e 291

in Comune di *Motta De' Conti* al Foglio 6 Mappali 275-277-279-271-273-267 e 269 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 471.424,96.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria. Entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto è proponibile l'opposizione del terzo.

Prot. n. 102876 Alessandria, 2 agosto 2010

Il Funzionario I.P.O.

Responsabile U.O.A. Amm.vo LL.PP. Espropri
Maurizia Fariseo

Provincia di Alessandria

D.D. n. 446/92653 del 09/07/2010 - Soc. Agricola F.Ili Rossi di Rossi Marco e Rossi Paola S.S. Autorizzazione provvisoria alla continuazione del prelievo per la concessione a sanatoria di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo esistente in Comune di Quargnento ad uso civile.

IL DIRIGENTE DI DIREZIONE

(omissis)

Determina

- a) di autorizzare in via provvisoria, in pendenza del provvedimento di concessione o diniego, ai sensi dell'art. 17 del R.D. 11/12/1933 n. 1775, così come modificato dal D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, e dell'art. 7 della L.R. 27/01/2009 n. 3, la Società Agricola F.Ili Rossi di Rossi Marco e Rossi Paola S.S. alla continuazione del prelievo dal tramite un pozzo esistente in Comune di Quargnento nella misura massima di 1,3 l/s e media di 0,1 l/s ad uso zootecnico (abbeveraggio bestiame);
- b) di stabilire che la Società Agricola F.Ili Rossi di Rossi Marco e Rossi Paola S.S. sarà tenuta al pagamento, oltre che della sanzione, anche dei canoni non corrisposti, così come fissato dall'art. 17 del R.D. 11/12/1933 n. 1775,

così come modificato dal D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e dell'art. 7 della L.R. 27/01/2009 n. 3.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Estratto Decreto del Presidente n. 96 del 26/07/2010 di istituzione della commissione provinciale competente alla determinazione dell'indennità definitiva ex art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Premesso che l'Art. 41 del D.P.R. 8 Giugno 2001, n. 327 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in Materia di Espropriazione per Pubblica Utilità" e s.m.i., prevede che:

1. In ogni Provincia, la Regione istituisce una Commissione composta

dal Presidente della Provincia, o da un suo delegato, che la presiede;

dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Erariale, o da un suo delegato;

dall'Ingegnere Capo del Genio Civile, o da un suo delegato;

dal Presidente dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari della Provincia, o da un suo delegato;

da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;

da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali agricole maggiormente rappresentative.

Considerato che la Legge Regione Piemonte n. 5 del 18/2/2002, art. 1 comma 6 prevede che la costituzione della Commissione e la nomina degli esperti di cui al comma 3, lettere e) e f), nonché di eventuali altri componenti previsti dalla normativa in vigore, sono delegate alle Province presso cui hanno sede le Commissioni e al comma 7 che tale Commissione resta in carica sino al termine della corrispondente legislatura regionale e, comunque, fino al suo rinnovo, che deve avvenire nei termini di legge.

(omissis)

Il Presidente della Provincia di Alessandria
decreta

Istituire la Commissione Provinciale Competente alla Determinazione dell'Indennità Definitiva composta da:

Dott. Ing. Piergiuseppe A. Dezza, in qualità di Presidente delegato dal Presidente della Provincia di Alessandria;

dal Direttore dell'Agenzia del Territorio di Alessandria o da suo delegato;

dal Dirigente del Settore Opere Pubbliche e Difesa del Suolo - Regione Piemonte o da suo delegato;

dal Presidente dell'A.T.C. o da suo delegato

Dott. Pio Santo Mario Rendina - Membro esperto in Agricoltura e Foresta;

Geom. Domenico Pesce - Membro esperto in Agricoltura e Foresta;

P.A. Paolo Barbieri - Membro esperto in Agricoltura e Foresta;

Geom. Roberto Moncalvo - Membro esperto in Urbanistica ed Edilizia;

Arch. Massimo Buzio - Membro esperto in Urbanistica ed Edilizia;

Geom. Ines Odone - Segretario.

Dare atto che la "Commissione Provinciale Competente alla Determinazione dell'Indennità Definitiva", resterà in carica per tutta la durata della attuale Legislatura Regionale ai sensi del dell'art. 1, comma 7 della Legge Regionale n. 5/2002.

(omissis)

Il Presidente della Provincia
Paolo Filippi

Prot. n. 104226 del 4 agosto 2010

Provincia di Asti

Determinazione Dirigenziale n. 3760 del 29/07/2010 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 21/06/2001 alla Provincia di Asti dall'11° Deposito Centrale Aeronautica Militare 1° Gruppo Rifornimenti Area Nord Ovest per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Castello d'Annone (AT) ad uso civile (antincendio). Codice Utenza AT10186.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

(omissis)

Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'11° Deposito Centrale A. M. - 1° Gruppo Rifornimenti Area Nord Ovest la derivazione di 7 l/s massimi e 50 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Castello d'Annone (AT) per uso civile (antincendio);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 128,25 per l'annualità 2010 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

Disciplinare

- (omissis) -

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis)

- l'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od

azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

- (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione Dirigenziale n. 3762 del 29/07/2010 - T.U. 1775/1933, D.P.G.R. 10/R 29/07/2003 - Domanda di concessione presentata in data 25/09/2009 alla Provincia di Asti dal Sig. Lanfranco Bartolomeo per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo preesistente in Comune di Villanova d'Asti (AT) ad uso irriguo. Istanza 768/09.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

- (omissis) -

Determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Lanfranco Bartolomeo la derivazione di 0,70 l/s massimi, 0,10 l/s medi e 2700 mc/anno massimi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Villanova d'Asti (AT) per uso zootecnico;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare.

4) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

Disciplinare

- (omissis) -

Art. 6 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

- (omissis) -

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano. In caso di interferenza, anche se accertata successivamente al rilascio della presente concessione, l'amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale dei manufatti e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

- (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Diniego dell'autorizzazione ex art. 12 del D.Lgs 387/03 per la costruzione e l'esercizio di un impianto

fotovoltaico "a terra" di potenza pari a 4.998,4 kWp nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT) e contestuale giudizio negativo di compatibilità ambientale (art. 12, L.R. 40/98 e ss.mm.ii.). Proponente: Soc. Cascina Luisa S.r.l.

Con riferimento al progetto presentato dalla ditta Soc. Cascina Luisa S.r.l. (omissis) con sede legale in Asti, piazza Alfieri, 45 si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e s.m.i., per estratto, il seguente provvedimento:

Determinazione dirigenziale n. 3117 – del 24.06.2010 ad oggetto: Diniego dell'autorizzazione ex art. 12 del D.Lgs 387/03 per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico "a terra" di potenza pari a 4.998,4 kWp nel Comune di Castagnole delle Lanze (AT) e contestuale giudizio negativo di compatibilità ambientale (art. 12, L.R. 40/98 e ss.mm.ii.). Proponente: Soc. Cascina Luisa S.r.l. (omissis).

N.B.: i testi integrali e gli allegati alla presente determinazione sono depositati presso l'ufficio deposito progetti - piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti.

(omissis)

Per tutto quanto sopra esposto

Determina

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. Di confermare quanto già comunicato al proponente con nota prot. 57840 del 23.06.2010, circa l'impossibilità di concedere la proroga ai termini previsti dall'art. 10 bis della legge 241/90 ss.mm.i.i, come in premessa motivato;

3. Di disporre, per le motivazioni in premessa, la conclusione del procedimento ed il diniego dell'autorizzazione ex art. 12 del D.Lgs. 387/03 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto con contestuale giudizio negativo di compatibilità ambientale (art. 12, L.R. 40/98 e ss.mm.ii.);

4. Di precisare altresì che, nelle premesse, nella documentazione agli atti e nei verbali delle sedute della Conferenza di Servizi sono esplicitati tutti i motivi del diniego e sono indicati gli elementi che un'eventuale nuova istanza potrà utilmente contenere, quali - ad esempio - quelli connessi ad una rilocalizzazione dell'intervento in un'area con esso compatibile secondo gli atti di pianificazione vigenti di ogni ordine e grado e, in ogni caso, non sottoposta a vincoli insuperabili;

5. Di trasmettere copia della presente determinazione alla Società Cascina Luisa S.r.l. ed a tutti gli Enti che hanno partecipato alla Conferenza;

6. Di segnalare che contro il presente provvedimento la Società proponente ha facoltà di presentare - entro 60 giorni dalla notifica dello stesso - ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte;

7. Di inviare il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione dello stesso all'Albo della Provincia;

8. Di dare atto che la presente determinazione sarà altresì pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto ed ai sensi dell'art.

12, comma 8, della l.r. 40/1998 s.m.i., nonché sul sito internet della Provincia di Asti.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmati digitalmente:

La P.O. di riferimento – proponente: Angelo Rossi

Il Dirigente del Servizio Ambiente

Angelo Marengo

Il Direttore Generale Segretario

Giuseppe Gorla

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Avviso finale derivazione n. 5589 del Consorzio Irriguo Passere in Comune di Monasterolo di Savigliano.

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Provincia di Cuneo (omissis) 24.07.2009 n. 4775 del registro determinazioni (omissis).

Il Responsabile del Centro di Costo - Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche –

(omissis)

determina

(omissis)

di assentire al Consorzio Irriguo "Passere", la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua n. 5589 dal rio Follia in Comune di Monasterolo di Savigliano per la portata di l/s max 48 e l/s medi 26 ad uso agricolo (irrigazione); (omissis)

Estratto del Disciplinare 28.05.2010, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 10 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il Consorzio terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone o alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto dalla presente concessione. Il Consorzio assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate dall'art. 16.

Cuneo, 2 agosto 2010

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Pier Carlo Bignami

Provincia di Novara

L.R. 40/98. Progetto "Impianto di recupero per rifiuti non pericolosi" localizzato nel comune di Cureggio, località ex Fornace Pastore.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Determina

1. di prendere atto del verbale della seduta della Conferenza dei Servizi in data 04.05.2010 che viene integralmente richiamato, nonché delle relative risultanze istruttorie in base alle quali il progetto deve essere sottoposto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;

2. di stabilire l'assoggettamento, per le motivazioni espresse in premessa, del progetto presentato dalla Ditta Cerutti Lorenzo Srl, con sede legale a Borgomanero, Via

Gozzano n. 66/68, relativo all'impianto di recupero per rifiuti non pericolosi" localizzato nel Comune di Cureggio, località ex Fornace Pastore, alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;

3. di inviare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

6. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al Settore Ambiente – Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Dirigente

Edoardo Guerrini

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 1781/2010 del 01.06.2010 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

L.R. 40/1998. Progetto di "Ampliamento della discarica esistente in Barengo – Loc. Fornace Solarolo, per rifiuti non pericolosi" ubicato nel Comune di Barengo (NO), presentato dall'Associazione di Ambito Territoriale Ottimale Novarese, con sede in Borgomanero (NO).

IL DIRIGENTE

(omissis)

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di "Ampliamento della discarica esistente in Barengo – Loc. Fornace Solarolo, per rifiuti non pericolosi" ubicato nel Comune di Barengo (NO), presentato dall'Associazione di Ambito Territoriale Ottimale Novarese, con sede in Borgomanero (NO), vincolato al rispetto, durante la fase realizzativa dell'opera, delle prescrizioni contenute nell'allegato, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori, ha efficacia per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di esecutività della presente determina dirigenziale;

3. di dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/1998, con il presente provvedimento e per quanto di competenza:

a) si approva ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, il progetto menzionato al punto 1, presentato in data

5.10.2009, come modificato e integrato dai chiarimenti presentati in data 27.1.2010 e in data 4.3.2010 autorizzando l'ampliamento della discarica di Barengo, localizzata in località Fornace Solarolo,

b) si autorizza ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 la costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica subordinandone l'esercizio all'ottenimento della connessione da parte di Enel Distribuzione S.p.A.;

4. di rilasciare ai sensi del D.lgs. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale dall'Associazione di Ambiente Territoriale Ottimale Novarese, con sede in Borgomanero (NO), relativamente all'ampliamento della discarica esistente in Barengo – Loc. Fornace Solarolo, per rifiuti non pericolosi, per un periodo di anni cinque decorrenti dalla data di adozione del presente provvedimento nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà essere richiesto entro 180 gg. dalla scadenza del presente provvedimento nei modi previsti dal comma 1 dell'art. 9 del D.lgs. 59/2005;

5. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione

6. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

7. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al Settore Ambiente Ecologia Energia – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA e al Settore Risorse, Ufficio Bilancio

Il Dirigente di Settore
Edoardo Guerrini
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 1002/2010 del 31.03.2010 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

L.R. 40/1998. Progetto “Nuovo impianto idroelettrico denominato “Roggia Mora” localizzato in Comune di S. Pietro Mosezzo, Frazione S. Stefano.

IL DIRIGENTE
(omissis)
Determina

1. di prendere atto del verbale della seduta della Conferenza dei Servizi in data 29.04.2010 che viene integralmente richiamato, nonché delle relative risultanze istruttorie in base alle quali il progetto deve essere sottoposto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;

2. di stabilire l'assoggettamento, del progetto presentato dalla Ditta ICE Informatizzazione Commercio Energia Srl, con sede legale a Orio al Serio (BG), Via Gio-

vanni XXIII n. 1, relativo al progetto di Nuovo impianto idroelettrico denominato “Roggia Mora” localizzato in Comune di S. Pietro Mosezzo, frazione S. Stefano, alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;

3. di inviare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. avverso il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

6. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al Settore Ambiente – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Dirigente di Settore
Edoardo Guerrini
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 1950/2010 del 16.06.2010 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

Nuovo impianto idroelettrico denominato “Agognate” localizzato in Comune di Novara, Frazione Agognate.

Il Dirigente
(omissis)
Determina

1. di prendere atto del verbale della seduta della Conferenza dei Servizi in data 22.04.2010 che viene integralmente richiamato, nonché delle relative risultanze istruttorie in base alle quali il progetto deve essere sottoposto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;

2. di stabilire l'assoggettamento, del progetto presentato dalla Ditta ICE Informatizzazione Commercio Energia Srl, con sede legale a Orio al Serio (BG), Via Giovanni XXIII n. 1, relativo al progetto di Nuovo impianto idroelettrico denominato “Agognate” localizzato in Comune di Novara, frazione Agognate, alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;

3. di inviare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

6. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al Settore Ambiente – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Dirigente di Settore
Edoardo Guerrini
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 1949/2010 del 16.06.2010 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

L.R. 40/1998. Progetto “Nuovo impianto idroelettrico denominato “Roggia Cacesca” localizzato in Comune di Novara, Zona Depuratore.

Il Dirigente
(omissis)
Determina

1. di prendere atto del verbale della seduta della Conferenza dei Servizi in data 22.04.2010 che viene integralmente richiamato, nonché delle relative risultanze istruttorie in base alle quali il progetto deve essere sottoposto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;

2. di stabilire l'assoggettamento, del progetto presentato dalla Ditta ICE Informatizzazione Commercio Energia Srl, con sede legale a Orio al Serio (BG), Via Giovanni XXIII n. 1, relativo al progetto di Nuovo impianto idroelettrico denominato “Roggia Cacesca” localizzato in Comune di Novara, zona Depuratore, alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;

3. di inviare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

6. di dare atto che l'esecuzione del presente provve-

dimento è demandata al Settore Ambiente – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Dirigente di Settore
Edoardo Guerrini
(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 1951/2010 del 16.06.2010 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

Determina n. 1921 del 15/06/2010 - DPGR n. 10/R del 29.07.03. Concessione di derivazione d'acqua da due pozzi nel comune di Trecate ad uso produzione di beni e servizi (Rif. Der. NO-3149-112). Concessionario: Esseco s.r.l. con sede in comune di Trecate Loc. San Martino via San Cassiano, 99.

Il Responsabile
(omissis)
Determina

- di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società Esseco S.r.l. - con sede in Comune di Trecate Loc. San Martino, Via San Cassiano, 99 (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo da due pozzi ubicati nel territorio del Comune di Trecate, e precisamente il primo nella particella 474 del foglio di mappa n. 23 del C.T, identificato con il codice univoco NO-P-01398, e' fissata in litri al secondo massimi 33,30 (trentatre/30) e in litri al secondo medi 29,20 (ventinove/20), mentre il secondo nella particella 67 del foglio di mappa n. 25 del C.T, identificato con il codice univoco NO-P-01399, e' fissata in litri al secondo massimi 33,30 (trentatre/30) e in litri al secondo medi 29,20 (ventinove/20), con un consumo annuo totale di 1752000 mc ad uso produzione di beni e servizi;

- di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 03/06/2010 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

- di accordare la concessione per anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo di € 4587,00 (Euro quattromilacinquecentoottantasette/00) corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 21248

Art. 6 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione - La concessione e' accordata a condizione che, sotto pena di decadenza della medesima, si metta in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali

delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi –

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Amministrazione Provinciale di Novara da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 10 e 11.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

Provincia di Novara

Determina n. 1425 del 03/05/2010 - DPGR n. 4/R del 05.03.01. Concessione di derivazione d'acqua da un pozzo nel comune di Biandrate ad uso produzione di beni e servizi e civile. (Num. Pratica 030455) Concessionario: H-OLD S.p.A. con sede nel comune di Milano.

IL RESPONSABILE

(omissis)

Determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società H-OLD S.p.A. con sede legale in Comune di Milano Viale Bianca Maria, 21 (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo dal pozzo ubicato nel territorio del Comune di Biandrate, foglio di mappa n. 3 particella catastale n. 103, in misura di litri al secondo massimi di 23 (ventitre/00) e di litri al secondo medi 0,063 (centilitri 63) di 0.016 l/sec medi per l'uso produzione di beni e servizi e 0.047 l/sec medi per l'uso civile con un consumo annuo di 2000 mc;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 30/03/2010 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dal data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo di € 391,00 (Euro trecentonovantuno/00) corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 21230

Art. 6 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione
La concessione e' accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- e' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Esso e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

Provincia di Novara

L.R. 40/1998 Progetto preliminare di "Realizzazione di un campo fotovoltaico da 856,80 kWp di potenza" localizzato nel Comune di Trecate.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Determina

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi riunitasi in data 20.04.2010 per il progetto di "Realizzazione di impianto fotovoltaico denominato da 856,80 kWp di potenza" localizzato nel Comune di Trecate – località Bellaria, presentato dalla Ditta Agatos Energia Srl con sede legale a Milano, Via Cesare Ajraghi n. 30;

2. di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni tecniche contenute nel documento allegato, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

5. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata a Rifiuti, V.I.A., SIRA.

Il Dirigente di Settore

Edoardo Guerrini

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 1952/2010 del 16.06.2010 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Novara

L.R. 40/1998 Progetto di “Variazione delle quantità autorizzate relative all’impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi” nel Comune di Novara.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Determina

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi riunitasi in data 27.04.2010 per il progetto di “Variazione delle quantità autorizzate relative all’impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi” localizzato nel Comune di Novara, presentato dalla Ditta ditta SKM di Siviero Katia & C. Sas, con sede legale a Novara, Via Montanara n. 40;
2. di prendere atto che i pareri raccolti in fase di istruttoria evidenziano di non dover sottoporre il progetto in oggetto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 12 della L.R. 40/98;
3. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell’art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l’apposito Ufficio di Deposito Progetti dell’Amministrazione Provinciale di Novara;
4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l’Ufficio di deposito della Regione;
5. di dare atto che l’esecuzione del presente provvedimento è demandata a Rifiuti, V.I.A., SIRA.

Il Dirigente di Settore

Edoardo Guerrini

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determina n. 2165/2010 del 01.07.2010 è depositato presso l’Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 Torino e presso l’Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 Novara.

Provincia di Torino

L. 266/91 e L.R. n. 38/94 e s.m.i.: Iscrizione alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato – Sezione Socio Assistenziale - dell’Associazione “VOLONWRITE” con sede legale nell’ambito del Comune di Torino.

Il Dirigente

(omissis)

Determina

1. Per le motivazioni indicate in premessa di iscrivere l’Organizzazione di volontariato “Volonwrite” con sede legale nel Comune di Torino (omissis) - alla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale.
2. L’iscrizione nella Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Socio Assistenziale legittima solo ed esclusivamente all’esercizio delle attività riconducibili alle finalità

di cui alle Legge nazionale 266/1991 e regionale 38/1994 e s.m.i..

3. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall’intervenuta piena conoscenza.

4. La presente determinazione sarà pubblicata sull’Albo Pretorio on line della Provincia di Torino e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 4 della L.R. 38/1994 e s.m.i..

5. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 14 luglio 2010

Il Dirigente

Servizio Solidarietà Sociale

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 142/27157/2010 - L. 266/91 e L.R. 38/94 e s.m.i. Presa d’atto delle modifiche statutarie per variazione di sede legale delle associazioni: “Associazione Genitori Adulti e Fanciulli Handicappati” siglabile “A.G.A.F.H.” e “Circolo Culturale Maurice” che permangono tuttavia negli stessi Comuni.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

Determina

1. Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che le Organizzazioni di Volontariato: hanno adottato un nuovo statuto e variato le loro sedi legali rispettivamente come da prospetto che segue:

<i>Sede legale DA</i>	<i>Sede legale IN</i>
“A.G.A.F.H.” (omissis) con sede legale in S.da Volvera, 25 a Orbassano (TO);	“A.G.A.F.H.” (omissis) con sede legale in Via della Bassa, 57 a Orbassano (TO)
“Circolo Culturale Maurice” (omissis) con sede legale in via della Basilica, 5 a Torino	“Circolo Culturale Maurice” (omissis) con sede legale in via Stampatori n. 10/12 a Torino

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall’intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà pubblicata sull’Albo Pretorio on line della Provincia di Torino e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 4 della L.R. 38/1994 e s.m.i..

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 15 luglio 2010

Il Dirigente

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 437-28041/2010 del 21/07/2010 di rinnovo della licenza di attingimento d’acqua dal Rio Vaccaro, in Comune di

Givoletto ad uso domestico assentita ai Sig.ri Colombo Salvatore e Gaetani Liseo Isa Angela.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 437-28041/2010 del 21/07/2010 - (Codice pratica: A/827)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(omissis)

Determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo ai Sig.ri Colombo Salvatore e Gaetani Liseo Isa Angela (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio Vaccaro, in Comune di Givoletto ad uso domestico.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi i 2 l/s, la portata media non superi gli 0,15 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 2300 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso domestico nei terreni siti nel Comune di Givoletto, distinti in Catasto dal Foglio 19 Particelle nn. 297-358, aventi la superficie complessiva di Ha 0.15.00; (omissis)".

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 435-27958/2010 del 21/07/2010 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal T. Fandaglia, in Comune di Barbania ad uso agricolo assentita al Sig. Aimone Secat Battista.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- D.D. del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 435-27958/2010 del 21/07/2010 - (Cod.: A/984)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(omissis)

Determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo al Sig. Aimone Secat Battista (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Fandaglia, in Comune di Barbania ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi i 2 l/s, la portata media non superi gli 0,00032 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 10 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo del terreno sito nel Comune di Barbania, distinto in Catasto dal Foglio 4 Particella nn. 580, avente la superficie complessiva di Ha 0.06.00; (omissis)".

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 436-27960/2010 del 21/07/2010 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal T. Chiusella, in Comune di Romano Canavese ad uso agricolo assentita alla Società Semplice Pavetto Aldo e Piero.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 436-27960/2010 del 21/07/2010 - (Codice pratica: A/1050)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(omissis)

Determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio alla Società Semplice Pavetto Aldo e Piero (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal T. Chiusella, in Comune di Romano Canavese ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile- settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi i 25 l/s, la portata media non superi gli 1,6 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 10.800 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso agricolo dei terreni siti nel Comune di Romano Canavese, distinti in Catasto dal Foglio n. 4 Particelle nn. 1-3-7-8 e dal Foglio n. 5 Particelle nn. 6-7, aventi la superficie complessiva di Ha 7.17.18; (omissis)".

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Domanda in data 10/3/2010 della Basikdue S.p.A., di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Stura di Lanzo in Comune di Germagnano ad uso energetico.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 241/66ter/2010:

“Il Dirigente del Servizio Gestione delle Risorse Idriche Vista la domanda in data 10/3/2010 della Basikkue SpA di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Stura di Lanzo in Comune di Germagnano, in misura di 9500 litri/s massimi e 3850 litri/s medi ad uso energetico, per produrre sul salto di metri 20 la potenza nominale media di kW 754,9 - con restituzione nel medesimo Torrente nel territorio del medesimo Comune;
Acquisito il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di cui al comma 2 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

(omissis)

Ordina

la sopracitata domanda in data 10/3/2010 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Germagnano.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 23 Settembre 2010 alle ore 10:00 con ritrovo presso il Municipio del Comune di Germagnano.

Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. Vincenzo Latagliata.

(omissis)

Torino, 26 luglio 2010

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 146 – 28918/2010 del 28/07/2010. Cancellazione dalla sezione Provincia di Torino del registro regionale delle organizzazioni di volontariato – sezione sanitaria, dell'organizzazione di volontariato “Di. A. Psi. (Difesa Ammalati Psicici) Chieri” siglabile

“Di.A.Psi. Chieri” con sede legale in Pino Torinese.

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

Determina

1. Per le motivazioni indicate in premessa di cancellare l'organizzazione “Di. A. Psi. (Difesa Ammalati Psicici) Chieri” siglabile “Di.A.Psi. Chieri” con sede legale in Pino Torinese (omissis) dalla sezione Provincia di Torino del registro regionale delle organizzazioni di volontariato, sezione sanitaria.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà pubblicata sull'Albo Pretorio on line della Provincia di Torino e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/1994 e s.m.i..

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 28 luglio 2010

Il Dirigente
Giorgio Merlo

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Santhià della ditta M.A.E. Materiali Attrezzature Edili s.r.l.. Prat. n. 1421 - VC10356.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Omissis

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 24.05.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta M.A.E. Materiali Attrezzature Edili s.r.l. con sede legale in Via Torino, 18 del Comune di Biella e sede operativa in Via Vercelli, 17 del comune di Santhià (omissis), la concessione preferenziale per poter derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo ubicato nella località Via Vercelli, 17 del Comune di Santhià, la quantità d'acqua di l/s 8 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc. 18 da utilizzare per scopi civili (antincendio).

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso

fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale (omissis), intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino”, (omissis) con la causale “Canone per l’uso delle acque pubbliche”, riportando nel modulo gli estremi identificativi dell’utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; relativamente all’anno in corso detto canone sarà di €128,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell’ambiente naturale, dell’alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l’autorità concedente ritenga di eseguire nell’interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all’Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Ing. Giorgetta Liardo)

Estratto del disciplinare n. 57 del 27.07.2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

Omissis

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l’Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.....omissis

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale derivazione d’acqua da falda sotterranea in Comune di Caresanablot del Servizio Idrico Integrato S.p.A.. Prat. n. 1460 - VC10392.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Omissis

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 07.06.2010, relativo alla derivazione d’acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell’Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell’acqua, al Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese S.p.A, con sede legale in Via f.lli Bandiera, 16 del Comune di Vercelli (omissis), la concessione preferenziale per poter derivare da falda sotterranea, a mezzo di due pozzi ubicati in Comune di Caresanablot, la quantità d’acqua di l/s 2,51 massimi corri-

spondenti ad un volume annuo di mc. 79.156 da utilizzare per scopi potabili.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell’art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale (omissis), intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino(omissis) con la causale “Canone per l’uso delle acque pubbliche”, riportando nel modulo gli estremi identificativi dell’utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; relativamente all’anno in corso detto canone sarà di €352,00 (trecentocinquantadue) pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell’ambiente naturale, dell’alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l’autorità concedente ritenga di eseguire nell’interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all’Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Ing. Giorgetta Liardo)

Estratto del disciplinare n. 55 del 27.07.2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

Omissis

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l’Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.....omissis

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale derivazione d’acqua da falda sotterranea in Comune di Quinto Vercellese dei Comuni Riuniti. Prat. n. 1332 - VC10309.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Omissis

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 10.06.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Società di Gestione dei Servizi Comunali s.r.l., con sede legale in Via E. Rubino, 7 del Comune di Netro (omissis), la concessione preferenziale di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di due pozzi in Comune di Quinto V.se, di complessivi lt/sec 9,5 massimi d'acqua cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 35.000 da utilizzare per scopo potabile.

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino", (omissis) con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 352,00 pari al minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Ing. Giorgetta Liardo)

Estratto del disciplinare n. 54 del 27.07.2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

Omissis...Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o mo-

lestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione...omissis

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale derivazione d'acqua da sorgente in Comune di Quinto Varallo della Azienda Agricola Costa Gianmario. Prat. n. 1129 - VC10177.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Omissis

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 12.02.2008, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli;

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, all'Azienda Agricola Costa Gianmario - con sede legale in frazione Camasco del Comune di Varallo (VC) (omissis) - la concessione preferenziale per poter continuare a derivare da una sorgente in Comune di Varallo, lt/sec 5 massimi e lt/sec. 0,8 medi d'acqua da utilizzare per scopo potabile e agricolo;

Omissis

Firmato: Il Dirigente del Settore (Dr. Piero Gaetano Vantaggiato)

Estratto del disciplinare n. 56 del 27.07.2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

Omissis...Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Provincia di Vercelli

Concessione derivazione acqua a mezzo variante destinazione d'uso di un pozzo ad uso domestico da trasformarsi in agricolo, ubicato in Comune di Borgovercelli dell'Impresa Agricola Oppezzo Carlo. Prat. n. 1794.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Omissis

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 17.06.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Impresa Agricola Oppezzo Carlo con sede legale in Via G. Bazzi, 16 del comune di

Vercelli (omissis), la concessione di derivazione, a mezzo di un pozzo sito in Comune di Borgovercelli, di lt/sec. 5,5 massimi d'acqua cui corrisponde il volume annuo di metri cubi 25.925 da utilizzare per scopi agricoli (fabbisogno idrico di piante in serre).

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, il quale sarà aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, detto canone sarà dovuto anche qualora l'utente non faccia o non possa far uso, in tutto o in parte, della concessione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il canone relativo al periodo decorrente dalla data del presente provvedimento fino al 31 dicembre 2010 sarà quantificato al momento della notifica di tale provvedimento; detto canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, mediante versamento o sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino", (omissis) con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche". Successivamente, il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di € 21,00 a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Ing. Giorgetta Liardo)

Estratto del disciplinare n. 59 del 27.07.2010

omissis

Art. – 8 – Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potesse essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Omissis

Provincia di Vercelli

Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione delle acque scoperte in Comune di Livorno Ferraris della ditta LI.FE. srl. Prat. n. 1791.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Omissis

determina

1. Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 22.04.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli;

2. Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta LI. F.E. s.r.l., con sede legale in Via degli Agresti, 6 del Comune di Bologna e Unità operativa in Via Chivoli (ex cava Ballina) del Comune di Livorno Ferraris (omissis), la concessione di derivazione da falda sotterranea freatica in Comune di Vercelli, lt/sec 2 massimi cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 5.000 da utilizzare per produzione beni e servizi;

3. Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, il quale sarà aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, detto canone sarà dovuto anche qualora l'utente non faccia o non possa far uso, in tutto o in parte, della concessione, salvo il diritto di rinuncia;

4. Di stabilire che il canone relativo al periodo decorrente dalla data del presente provvedimento fino al 31 dicembre 2010 sarà quantificato al momento della notifica di tale provvedimento; detto canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, mediante versamento o sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino", (omissis) con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche". Successivamente, il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno in corso detto canone viene fissato in €1.068 (millesessantotto) minimo ammesso a termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5. Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità

concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico. Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Ing. Giorgetta Liardo)

Estratto del disciplinare n. 58 del 27.07.2010

omissis

Art. – 8 – Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Omissis

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale derivazione acqua da falda sotterranea in Comune di Quarona della Parrocchia S. Antonio Abate. Prat. 1515-VC10445.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Omissis

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 22.06.2010, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Parrocchia S. Antonio Abate con sede legale in C.so Rolandi 30 del Comune di Quarona (omissis), la concessione preferenziale per poter derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo ubicato nella località S. Giovanni del Comune di Quarona, la quantità d'acqua di l/s 0,1 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc. 5 da utilizzare per scopi civili (igienico).

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – Piazza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino", (omissis) con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; relativamente all'anno in corso detto canone sarà di €128,00 pari al minimo ammesso a

termini della determinazione regionale n. 540 del 11.11.2009.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Dirigente del Settore (Dr. Piero Gaetano Vantaggiato)

Estratto del disciplinare n. 60 del 28/07/2010

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione

Omissis

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.....omissis

Omissis

Provincia di Vercelli

Rinnovo licenza di attingimento acqua dal Fiume Po in Comune di Crescentino ad uso agricolo della ditta Tabbia Luigi Giuseppe. Prat. n. 1775.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

omissis

determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Tabbia Luigi Giuseppe con sede legale in località Mezzi, 33 del Comune di Verrua Savoia (TO) - (omissis) il rinnovo della licenza, già oggetto della determinazione dirigenziale n. 786 del 21.04.2009, per poter continuare ad attingere dal fiume Po in Comune di Crescentino lt/sec. 15,5 massimi d'acqua cui corrisponde il volume annuo di mc. 30.000 d'acqua da utilizzarsi per irrigare, nel periodo giugno – agosto, ettari 19,35 di terreni coltivati a granturco e/o pioppi censiti al Catasto del Comune di Crescentino al foglio n. 38, particelle 117,120,121,122,123, 124, 127, 142, 143, 144, 145, 146, 149, 150, 151 e al foglio n. 40 particelle 1, 2, 29, 30, 32.

omissis

Il Dirigente del Settore
Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

Variante sostanziale alla derivazione d'acqua da falda

sotterranea della Azienda Agricola Coggiola Valter in Comune di Livorno Ferraris ad uso zootecnico. Prat. 1667. Ordinanza n. 0060178 del 30/07/2010.

Il Direttore del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;
Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;
Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;
Vista la domanda di variante sostanziale in data 28/10/2009 della Azienda Agricola Coggiola Valter con sede legale in C.so Leone Giordano n. 40 del Comune di Livorno Ferraris, all'autorizzazione provvisoria rilasciata con D.D. n. 1712 del 13/04/2006, corredata dal progetto datato ottobre 2009, a firma del Dott. Geol. Giuseppe C. Guasco e del Dott. Geol. Simone Fiussello, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica, tramite la trivellazione di n. 1 nuovo pozzo (in aggiunta all'opera di presa indicata nell'istanza di concessione preferenziale datata 19/05/2005) da effettuarsi in Comune di Livorno Ferraris, distinto in mappa al Foglio n. 21 – mappale n. 74, contestualmente chiede inoltre la concessione per l'acqua estratta per una portata massima istantanea pari a 1 l/s e media di 0,038 l/s, corrispondente ad un volume annuo di 3.285 mc per uso zootecnico con restituzione in Comune di Livorno Ferraris (sommatoria delle portate e dei volumi richiesti dai due pozzi, quello esistente e quello in progetto);
Considerato che ai termini dei commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R sono stati richiesti i prescritti pareri;

Ordina

La domanda sopracitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Turismo, Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 12/08/2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Livorno Ferraris.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Turismo, Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche – Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune interessato, al Comando Regione Militare Nord-Ovest di Torino, all'ARPA di Vercelli, alla Regione Piemonte – Verifica attività estrattive. La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 29/09/2010 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Livorno Ferraris, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, co-

stituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amministrazione Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R.

Il Direttore del Settore
Piero Gaetano Vantaggiato

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

Demanio idrico. R.D. 523/1904 - L.R. 12/2004, Regolamento 14/R/2004. Concessione terreno ex alveo torrente Mignana in Comune di Rivarossa, in prossimità delle scuole elementari, da utilizzare come parcheggio pubblico.

IL VICARIO DELLA DIREZIONE

Vista la richiesta presentata dal Sindaco pro-tempore del Comune di Rivarossa (To), avv. Gianluca Vallero, intesa ad ottenere la concessione di terreni demaniali di mq. 939,53 facenti parte dell'ex alveo del torr. Mignana, in Comune di Rivarossa, in prossimità delle scuole elementari, da utilizzare come parcheggio pubblico;

Visto il R.D. 25/07/1904, n. 523;

Vista la L.R. 12/2004 e s.m.i. ed il regolamento 14/R/2004;

Avvisa

che la domanda di concessione e gli elaborati tecnici necessari per l'individuazione dell'area sono depositati presso il Settore Decentrato Opere Pubbliche di Torino, via Belfiore 23, Torino, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione.

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'albo pretorio del Comune di Rivarossa per quindici giorni consecutivi.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Torino entro il termine della pubblicazione del presente avviso.

Decorso il termine di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali, sarà assentita al Comune di Rivarossa.

Il Vicario della Direzione
Andrea Tealdi

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, D.G.R. n. 1-7321 del 08/10/2002. Domanda della società ENEL Green Power S.p.A. - Unità di Business di Domodossola per la rimozione di materiale litoide nell'invaso della diga

di rio Freddo in comune di Vinadio, per m³ 50.000.**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

avvisa

che la società ENEL Green Power S.p.A. Unità di Business di Domodossola, con sede in Domodossola via Carale di Masera 1, ha presentato al Settore Regionale Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, domanda in data 22.07.2010 intesa ad ottenere la concessione all'acquisizione di materiale litoide d'alveo del rio Freddo - per totali mc 50.000, presente nell'invaso della diga omonima in comune di Vinadio.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo – Corso Kennedy 7/bis – Cuneo.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione. Cuneo, 29 luglio 2010

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Vercelli

Istanza del Sig. Santillo Vincenzo di taglio piante cedue site in sponda destra e sinistra in alveo del Torrente Elvo in Comune di Carisio (VC), Fg. 26, area demaniale tra mapp. 168 e 176, tra mapp. 106 e mapp. 206, particella 128 (parte).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la richiesta del Sig. Santillo Vincenzo, trasmessa il 22/07/2010, al nostro prot. n. 53217 del 27/07/2010, intesa ad ottenere la concessione per taglio piante cedue site in sponda destra e sinistra in alveo del Torrente Elvo in Comune di Carisio (VC), Foglio 26, area demaniale tra mapp. 168 e 176, tra mapp. 106 e mapp. 206, particella 128 (parte);

visto il R.D. 25/07/1904, n. 523;

vista la L.R. 18/05/2004, n. 12 ed il relativo regolamento emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R e s.m.i.;

Dispone

ai sensi dell'art. 8 comma 2 del suddetto regolamento regionale, emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R e s.m.i., la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per la presentazione, entro 30 giorni dalla pubblicazione, di osservazioni e di eventuali domande concorrenti, che dovranno pervenire, mediante invio o consegna, al Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Vercelli, Via F.lli Ponti n. 24, 13100 Vercelli, presso il quale può essere consultata la suddetta richiesta e gli atti relativi, dal lunedì al venerdì, nei giorni feriali, dalle ore 10,00 alle ore 12,30.

Decorso il termine di cui sopra senza che sia pervenuta

alcuna osservazione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del Sig. Santillo Vincenzo.

Vercelli, 4 agosto 2010

Il Responsabile del Settore
Roberto Crivelli

SATAP S.p.A. - Torino

Tronco A4: Torino-Milano - Interventi di ammodernamento e di adeguamento dell'autostrada Torino-Milano, Tratto Torino-Novara est, Lotto 1.1 dal Km. 2 +100 al Km. 20 +800 - Ordinanza di pagamento n. A4/10/03 - 1.1. delle indennità accettate.

Il Dirigente preposto alle Espropriazioni per il Tronco A4, Ing. Natalino Valter Re, in forza di procura speciale autenticata dal Notaio Placido Astore in Torino, Repertorio 405644/53186 in data 11 maggio 2009

Premesso

- che con provvedimento prot. n. 8393 del 19 dicembre 2003 del Presidente dell'ANAS è stato approvato il progetto definitivo degli interventi di ammodernamento e di adeguamento dell'Autostrada Torino-Milano, tratto Torino-Novara est, lotto 1.1 e dichiarata la pubblica utilità a tutti gli effetti di legge;

- che con il medesimo provvedimento è stato fissato in giorni 1825 dalla data del provvedimento stesso il termine entro il quale dovranno concludersi le procedure espropriative;

- che con il medesimo provvedimento l'ANAS ha delegato la società concessionaria nel prosieguo SATAP, ai sensi dell'articolo 6 comma 8 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, così come disciplinati dal citato DPR, compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento, nonché il decreto di cui all'articolo 22 bis del DPR medesimo;

- che con decreto di occupazione anticipata n. 01/C del 19 maggio 2004, è stata disposta a favore della SATAP, ai sensi dell'articolo 22 bis del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., l'occupazione anticipata degli immobili siti nel territorio del Comune di Brandizzo (To), necessari a realizzare gli interventi predetti, fino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, ed è stata inoltre determinata in via provvisoria l'indennità da corrispondere a ciascuna ditta interessata dal procedimento;

- che il decreto di cui al punto precedente è stato notificato ai sensi dell'articolo 20 comma 4 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e successivamente è stato eseguito, ai fini dell'immissione in possesso, in data 21 giugno 2004;

- che con provvedimento del Presidente dell'ANAS n. CDG-0162549-P in data 5 dicembre 2008, è stata disposta la proroga della pubblica utilità di giorni 730;

- che conseguentemente, SATAP S.p.A. ha disposto con decreto n. A4/08/02-A/PRO.1.1. del 15 dicembre 2008, la proroga della occupazione anticipata fino al 19 dicembre 2010

Dato atto

1. che da parte dei proprietari indicati di seguito, è pervenuta accettazione dell'indennità con contestuale dichiarazione di assenza di diritti di terzi;

2. che da parte dei proprietari medesimi è stata altresì consegnata, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 20 comma 8 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene per la quota di competenza;

3. che a seguito dell'accettazione della indennità e anche sulla base delle superfici delle particelle interessate come risultanti dai frazionamenti presentati all'Agenzia del Territorio di Torino, questa è quantificata negli importi appresso indicati, comprensivi di indennità di esproprio, maggiorazioni, occupazione temporanea, occupazione d'urgenza, interessi e quant'altro spettante sulla base delle effettive superfici interessate dalla procedura espropriativa nonché di tutti gli istituti di legge applicabili:

Comune di Brandizzo Foglio 2 n. 181-761-762 superficie esproprio mq 91 indennità totale proprietario Ossola Maria Teresa €210,66 Valla Luigi Giovanni €210,66

Foglio 2 n. 763-764 superficie esproprio mq 64 indennità totale proprietario Foresto Mario €711,73

Foglio 1 n. 1709 Foglio 2 n. 779 - 781 - 766 - 777 - 775 - 773 - 772 - 770 - 783 - 784 superficie esproprio mq 3055 superficie asservimento mq 556 indennità totale proprietario Croce Margherita € 6.755,63 Rossi Alberto € 6.755,63 Rossi Felice €6.755,63

Foglio 8 n. 2194-2193 superficie esproprio mq 82 superficie asservimento mq 159 indennità totale proprietario Anselmo Mariano €2.270,85

Foglio 8 n. 2288-2289 superficie esproprio mq 213 superficie asservimento mq 76 indennità totale proprietario Cena Maria €2.608,91 Dagna Laurina €2.148,91

Foglio 8 n. 2291 -2292 -2179 -2180 -2181 - 2183 - 2184 - 2185 superficie esproprio mq 902 superficie asservimento mq 246 indennità totale proprietario Defilippi Piero €7.471,30 Defilippi Silvano €8.391,30

Foglio 8 n. 2196-2197 -2199 -2200 -2202 -2203 -2205 - 2206 -2208 -2209 -2211 - 2212 - 2158 - 2159 superficie esproprio mq 1834 superficie asservimento mq 656 indennità totale proprietario Felici Pauline €69.927,43

Foglio 8 n. 2232-2233 -2234 superficie esproprio mq 101 indennità totale proprietario Bena Domenico €467,62

Foglio 8 n. 2217-2218 -2222 -2224 superficie esproprio mq 295 superficie asservimento mq 57 indennità totale proprietario Varetto Nadia €2.051,07

Foglio 8 n. 2155 -2156 superficie esproprio mq 92 superficie asservimento mq 41 indennità totale proprietario Grosso Michele €1.483,00

Foglio 8 n. 2173 - 2174 superficie esproprio mq 356 superficie asservimento mq 113 indennità totale proprietario Perrone Adriano €8.334,61

Foglio 8 n. 2176 - 2177 superficie esproprio mq 461 superficie asservimento mq 131 indennità totale proprietario Casale Pasqualina € 2.652,06

Foglio 8 n. 2187 - 2188 superficie esproprio mq 187 superficie asservimento mq 4 indennità totale proprietario Ricchiardi Carlo € 1.472,57 Germano Luisa € 736,28 Germano Maria Francesca €736,28

Foglio 8 n. 398 superficie esproprio mq 114 indennità totale proprietario Casale Luca €175,93 Casale Monica € 175,93 Dansero Francesca €635,93

Foglio 8 n. 399 superficie esproprio mq 38 indennità totale proprietario Plassio Giuseppe €753,87 Plassio Ilva €293,87

4. che a seguito della redazione degli stati di consistenza e delle informazioni acquisite ed al riscontro della sussistenza dei presupposti di legge, ai sensi dell'art. 42 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. l'indennità aggiuntiva spettante ai fittavoli viene quantificata negli importi appresso indicati:

Comune di Brandizzo Foglio 1 n. 1709 Foglio 2 n. 779 - 781 - 766 - 777 - 775 - 773 - 772 - 770 - 783 - 784 Sapino Davide €5.853,60 Foglio 1 n. 1709 Foglio 2 n. 779 - 781 - 766 - 777 - 775 - 773 - 772 - 770 Sapino Riccardo € 4.545,72 Foglio 8 n. 2288-2289 Pastero Giuseppe € 2.624,95 Foglio 8 n. 2179 -2180 -2181 - 2183 - 2184 - 2185 Grosso Michele €8.142,40

Foglio 8 n. 2291 -2292 Vergnano Antonio € 701,11 Foglio 8 n. 2217-2218 -2222 -2224 Felici Pauline €1.063,87 Foglio 8 n. 2173 - 2174 Perrone Aldo Francesco €3.718,95

Foglio 8 n. 2176 - 2177 Grosso Michele € 1.627,85

Foglio 8 n. 2187 - 2188 Grosso Michele €1.629,05

Foglio 8 n. 398 Grosso Michele €502,46

Foglio 8 n. 399 Grosso Michele €554,90

5. che ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. le somme di cui è disposta la liquidazione non sono soggette alla ritenuta d'acconto del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità inerenti terreni ubicati in zona urbanistica omogenea di tipo agricolo come da certificazione urbanistica del Comune di Brandizzo n. 29/2006 del 1 agosto 2006 che ai sensi dell'art. 26 DPR 8 giugno 2001 n. 327 si rende pertanto necessario procedere ad ordinare il pagamento delle indennità di espropriazione concordate

Visto

il DPR 8 giugno 2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni.

Ordina

- il pagamento, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 20 comma 8 e dell'articolo 26 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., a favore dei proprietari concordatari identificati al punto 3 del presente atto delle indennità di espropriazione loro spettanti;

- il pagamento, ai sensi dell'articolo 42 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., a favore dei fittavoli, degli importi dovuti di cui al punto 4 del presente atto;

- di provvedere, ai sensi dell'articolo 26 comma 7 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- di provvedere, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, come previsto dall'art. 26 comma 8 del DPR 327/01, al pagamento delle indennità concordate.

Torino, 2 agosto 2010

Il Dirigente preposto alle Espropriazioni
Natalino Valter Re

SATAP S.p.A. - Torino

Tronco A4: Torino-Milano - Interventi di ammodernamento e di adeguamento dell'autostrada Torino-Milano, tratto Torino-Novara est, Lotto 1.1 dal Km. 2 +100 al Km. 20 +800 - Ordinanza di pagamento n. A4/10/02 - 1.1. delle indennità accettate.

Il Dirigente preposto alle Espropriazioni per il Tronco A4, Ing. Natalino Valter Re, in forza di procura speciale autenticata dal Notaio Placido Astore in Torino, Repertorio 405644/53186 in data 11 maggio 2009

Premesso

- che con provvedimento prot. n. 8393 del 19 dicembre 2003 del Presidente dell'ANAS è stato approvato il progetto definitivo degli interventi di ammodernamento e di adeguamento dell'Autostrada Torino-Milano, tratto Torino-Novara est, lotto 1.1 e dichiarata la pubblica utilità a tutti gli effetti di legge;

- che con il medesimo provvedimento è stato fissato in giorni 1825 dalla data del provvedimento stesso il termine entro il quale dovranno concludersi le procedure espropriative;

- che con il medesimo provvedimento l'ANAS ha delegato la società concessionaria nel prosieguo SATAP, ai sensi dell'articolo 6 comma 8 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, così come disciplinati dal citato DPR, compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento, nonché il decreto di cui all'articolo 22 bis del DPR medesimo;

- che con decreto di occupazione anticipata n. 01/B del 19 maggio 2004, è stata disposta a favore della SATAP, ai sensi dell'articolo 22 bis del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., l'occupazione anticipata degli immobili siti nel territorio del Comune di Volpiano (To), necessari a realizzare gli interventi predetti, fino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, ed è stata inoltre determinata in via provvisoria l'indennità da corrispondere a ciascuna ditta interessata dal procedimento;

- che il decreto di cui al punto precedente è stato notificato ai sensi dell'articolo 20 comma 4 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e successivamente è stato eseguito, ai fini dell'immissione in possesso, in data 21 giugno 2004;

- che con provvedimento del Presidente dell'ANAS n. CDG-0162549-P in data 5 dicembre 2008, è stata disposta la proroga della pubblica utilità di giorni 730;

- che conseguentemente, SATAP S.p.A. ha disposto con decreto n. A4/08/02-D/PRO.1.1. del 15 dicembre 2008, la proroga della occupazione anticipata fino al 19 dicembre 2010

Dato atto

1. che da parte dei proprietari indicati di seguito, è pervenuta accettazione dell'indennità con contestuale dichiarazione di assenza di diritti di terzi;

2. che da parte dei proprietari medesimi è stata altresì consegnata, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 20 comma 8 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del

bene per la quota di competenza;

3. che a seguito dell'accettazione della indennità e anche sulla base delle superfici delle particelle interessate come risultanti dai frazionamenti presentati all'Agenzia del Territorio di Torino, questa è quantificata negli importi appresso indicati, comprensivi di indennità di esproprio, maggiorazioni, occupazione temporanea, occupazione d'urgenza, interessi e quant'altro spettante sulla base delle effettive superfici interessate dalla procedura espropriativa nonché di tutti gli istituti di legge applicabili:

Comune di Volpiano: Foglio 52 n. 602 - 604 - 605 - 607 - 606 superficie esproprio mq 981 indennità totale proprietario Cavallo Renato €17.028,14 Foglio 52 n. 577 - 578 - 581 - 580 superficie esproprio mq 505 indennità totale proprietario Divizia Margherita €2.798,08

Foglio 50 n. 205-206-404-405-406-432-430-431-429 Foglio 52 n. 570-571-575-574-583-584-592-593-595-596-609-610-612-613-625-626 superficie esproprio mq 17105 indennità totale proprietario Immobiliare Antares s.r.l. € 197.864,11

Foglio 52 n. 587 -586 -590-589 superficie esproprio mq 628 indennità totale proprietario Amateis Maria Margherita €10.173,28

Foglio 50 n. 408-407-410-409-419-420-421-422-418-427-426

Foglio 51 n. 125-126-262-753-666 superficie esproprio mq 17268 superficie asservimento mq 908 indennità totale proprietario Croce Margherita € 34.422,06 Rossi Alberto €34.422,06 Rossi Felice €34.422,06

Foglio 50 n. 412-411-413-415-414-416-417 superficie esproprio mq 2076 indennità totale proprietario Falchero Giuseppina €8.938,00

Foglio 50 n. 347- 348 superficie esproprio mq 3168 indennità totale proprietario UNISER S.p.A. €14.518,24

Foglio 50 n. 203-358 Foglio 51 n. 321-777 superficie esproprio mq 5300 indennità totale proprietario Gallo Alessandra € 17.624,97 Quagliolo Andrea € 10.388,83 Quagliolo Davide €5.874,99 Quagliolo Paolo €5.874,99

Foglio 51 n. 129-766-767 superficie esproprio mq 3559 indennità totale proprietario Rossi Alberto €20.623,31

Foglio 51 n. 757-756-259-750-745 superficie esproprio mq 1333 indennità totale proprietario Rossi Felice € 7.739,78

Foglio 51 n. 686 superficie esproprio mq 135 indennità totale proprietario Negro Pietro €4.211,92 Foglio 51 n. 676 superficie esproprio mq 361 indennità totale proprietario Devecchi Margherita € 5.016,46 Negro Pietro € 5.476,46

Foglio 51 n. 692-670 superficie esproprio mq 399 indennità totale proprietario Negro Pietro €11.089,01

Foglio 51 n. 672- 678 - 680 - 688 superficie esproprio mq 845 indennità totale proprietario Sussetto Piermario € 1.956,12 Sussetto Silvano €2.416,12

Foglio 51 n. 682 superficie esproprio mq 209 indennità totale proprietario Zanzone Paola €1.427,64

Foglio 51 n. 668 - 683 superficie esproprio mq 1311 indennità totale proprietario Ossola Maria Teresa € 3.034,88 Valla Luigi Giovanni €3.034,88

4. che a seguito della redazione degli stati di consistenza e delle informazioni acquisite ed al riscontro della sussistenza

stenza dei presupposti di legge, ai sensi dell'art. 42 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. l'indennità aggiuntiva spettante ai fittavoli viene quantificata negli importi appresso indicati:

Comune di Volpiano:

Foglio 52 n. 602 - 604 - 605 - 607 - 606 - Ballesio Giovanni €8.127,05

Foglio 52 n. 577 -578 - 581 - 580 Bertorello Roberto € 1.436,95

Foglio 50 n. 205-206-404-405-406-432-430-431-429 Foglio 52 n. 570-571-575-574-583-584-592-593-595-596-609-610-612-613 Bertorello Roberto € 41.591,58

Foglio 52 n. 587 -586 -590-589 Ferrero Franco € 5.599,40

Foglio 50 n. 169 Negro Pietro €2.362,28

Foglio 50 n. 408-407-410-409-419-420-421-422-418-427-426 Negro Pietro €46.830,96 Foglio 51 n. 125-126-262-753 Negro Aldo €3.659,43 - Foglio 51 n. 666 Sapino Riccardo €1.266,66 Foglio 51 n. 666 Sapino Davide €1.266,66

Foglio 50 n. 203-358 Foglio 51 n. 321-777 Quagliolo Andrea €16.518,33

Foglio 51 n. 129-766-767 Negro Aldo €10.392,28

Foglio 51 n. 757-756-259-750-745 Negro Aldo € 3.892,36

Foglio 51 n. 672- 678 - 680 - 688 Negro Pietro € 2.249,55

Foglio 51 n. 682 Negro Pietro €729,51

Foglio 51 n. 683 Negro Pietro €2.713,21

5. che ai sensi dell'articolo 35, comma 1, del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. le somme di cui è disposta la liquidazione non sono soggette alla ritenuta d'acconto del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità inerenti terreni ubicati in zona urbanistica omogenea di tipo agricolo come da certificazione urbanistica del Comune di Volpiano n. 60/2006 del 5 ottobre 2006;

6. che per la ditta Comune di Volpiano identificata con il n. 5 di piano particellare, trattandosi di aree appartenenti ad Ente Pubblico, l'acquisizione verrà regolata con rogito notarile;

che ai sensi dell'art. 26 DPR 8 giugno 2001 n. 327 si rende pertanto necessario procedere ad ordinare il pagamento delle indennità di espropriazione concordate

Visto

il DPR 8 giugno 2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni.

Ordina

- il pagamento, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 20 comma 8 e dell'articolo 26 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., a favore dei proprietari concordatari identificati al punto 3 del presente atto delle indennità di espropriazione loro spettanti;

- il pagamento, ai sensi dell'articolo 42 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., a favore dei fittavoli, degli importi dovuti di cui al punto 4 del presente atto;

- di provvedere, ai sensi dell'articolo 26 comma 7 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della

Regione Piemonte;

- di provvedere, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, come previsto dall'art. 26 comma 8 del DPR 327/01, al pagamento delle indennità concordate.

Torino, 2 agosto 2010

Il Dirigente preposto alle Espropriazioni
Natalino Valter Re

ACCORDI DI PROGRAMMA

Agenzia Mobilità Metropolitana Torino

Accordi di Programma per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale afferenti ai Comuni di Orbassano, Rivoli e Venaria Reale.

Si rende noto

che l'Agenzia per la Mobilità di Torino ha sottoscritto con i Comuni interessati i seguenti Accordi di Programma :*“Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale afferenti al Comune di Orbassano”* in data 19 luglio 2010;

“Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale afferenti al Comune di Rivoli” ed *“Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale afferenti al Comune di Venaria Reale”* in data 30 luglio 2010.

I testi integrali degli Accordi sono stati pubblicati sul sito web dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana (<http://www.mtm.torino.it>) nella sezione “Normativa” - “Atti amministrativi” - “Accordi di Programma”.

Il Dirigente
Antonio Camposeo

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Sanfront (Cuneo)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della revisione della classificazione acustica del territorio comunale.

IL SINDACO

rende noto

che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 18 del 29/07/2010 ha adottato la proposta di revisione della classificazione acustica del territorio comunale con conseguente attivazione della relativa procedura ai sensi della L.R. 52/2000.

La deliberazione suddetta e gli atti tecnici relativi sono depositati presso la Segreteria Comunale, pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune a far data dal 12/08/2010 per 30 giorni durante i quali chiunque può prenderne visione dalle ore 9,00 alle ore 11,00 dal lunedì al sabato e presentare al Comune e alla Provincia, nei successivi 60 giorni, osservazioni e proposte scritte.

Entro centoventi giorni dall'avvio della procedura, la provincia e i comuni limitrofi ai sensi dell'art. 7 della

L.R. 52/00 possono avanzare rilievi e proposte.
Sanfront, 2 agosto 2010

Il Sindaco
Roberto Moine

Provincia di Novara

L.R. 40/1998. Progetto “Uso idroelettrico sul Torrente Agogna” in Comune di Granozzo con Monticello in località “Chiusa della Roggia Crotta” presentato dalla Ditta Speme S.p.A. con sede in Milano, Via Macchi n. 28.

In data 17.06.2010 il rag. Gabrio Cetti Serbelloni in qualità di Amministratore Unico della Ditta Speme S.p.A. con sede legale a Milano in via Mauro Macchi n. 28, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA, della Provincia di Novara in Corso Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 12 e 13 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo di “Uso idroelettrico sul Torrente Agogna” in Comune di Granozzo con Monticello in località “Chiusa della Roggia Crotta”.

Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Novara – Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA, in data 17.06.2010.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso degli avvenuti depositi degli elaborati sul quotidiano “Il Giornale del Piemonte”, pubblicato in data 16.06.2010.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA in corso Cavallotti n. 31 – Novara (lun./ven. 9.00 - 13.00; lun. e gio. anche 15.00/16.30), telefono 0321/378501 - 511, nonché presso il Comune di Granozzo con Monticello, per sessanta giorni a partire dalla data di pubblicazione, una relazione esplicativa è visionabile alla pagina web:

www.provincia.novara.it/Ambiente/VIA/ProgettiInCorso

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998 e s.m.i...

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento è il Dott. Edoardo Guerrini, tel. 0321/378516.

Il Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
Edoardo Guerrini

Provincia di Novara

L.R. 40/1998. Progetto di “Impianto di trattamento fanghi/terreno contaminato da metalli pesanti” localizzato in Comune di Oleggio, località Fornaci presen-

tato dalla Ditta Immobiliare Fornace S.r.l., con sede legale in Gallarate (VA), Via Carducci, 8.

In data 14.6.2010 la sig.ra Catania Maria in qualità di legale rappresentante della Ditta Immobiliare Fornace Srl, con sede legale in Gallarate (VA), Via Carducci, 8, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA, della Provincia di Novara – Settore Ambiente Ecologia Energia, in Corso Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 12 comma 6 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi all'adeguamento del progetto di “Impianto di trattamento fanghi/terreno contaminato da metalli pesanti” localizzato in Comune di Oleggio, località Fornaci. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 32 bis dell'Allegato B2.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano “La Stampa”, pubblicato in data 12.06.2010.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA in corso Cavallotti n. 31 – Novara (lun./ven. 9.00 - 13.00; lun. e gio. anche 15.00/16.30), telefono 0321/378501 - 511, nonché presso il Comune di Oleggio, per sessanta giorni a partire dalla data di pubblicazione, una relazione esplicativa è visionabile alla pagina web:

www.provincia.novara.it/Ambiente/VIA/ProgettiInCorso

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998 e s.m.i...

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento è il Dott. Edoardo Guerrini, tel. 0321/378516.

Il Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
Edoardo Guerrini

Regione Piemonte

Direzione Difesa del Suolo

Lavori di sistemazione idraulica del torrente Stura di Lanzo nei Comuni di Lanzo Torinese, Balangero, Mathi, Cafasse, Villanova Canavese e Nole (TO) – 2° lotto - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale procedimento di Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 4 e s.m.i.

In data 02/07/2010, il sig. Roberto Viano, in qualità di sindaco del Comune di Nole (TO), con sede in via Torino n. 127 – 10076 Nole (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 del-

la l.r. 40/1998 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto “Lavori di sistemazione idraulica del torrente Stura di Lanzo nei Comuni di Lanzo Torinese, Balangero, Mathi, Cafasse, Villanova Canavese e Nole (TO) – 2° lotto”, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale procedimento di Valutazione di incidenza, presentata al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale ai sensi dell’art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998 e s.m.i..

La valutazione di incidenza è stata richiesta, ai sensi del d.p.r. 357/1997 e del D.P.G.R. 16.11.2001 n. 16/R, con riferimento al Sito di Interesse Comunitario “Stura di Lanzo” (IT1110014).

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l’Ufficio di deposito progetti – Via Principe Amedeo, 17 – 10123 Torino (orario di apertura al pubblico: 9:30/12:00 dal lunedì al venerdì), nonché presso il Comune di Nole – via Torino n. 127 – 10076 Nole (TO), per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all’Ufficio di deposito regionale nei medesimi termini e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 30 giorni a decorrere dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il Responsabile del procedimento designato è l’ing. Carlo Pellassa, responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, tel. 011/4323122.

Dell’esito della procedura sarà data informazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte tramite pubblicazione dell’atto finale.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della Città della Scienza e della Salute di Novara in attuazione del Protocollo d’Intesa siglato in data 08.04.2008 tra la Regione Piemonte, la Provincia di Novara, il Comune di Novara, l’A.O.U. Maggiore della Carità di Novara e l’Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro. Avviso di proroga del procedimento.

Data avvio procedimento: 18.03.2010 data della Conferenza di Servizi in attuazione dell’art. 34 del D.lgs 267/2000 e dell’art. 81 del D.P.R. 616/77 e s. m. i .

Istanza: 08.04.2008: firma del Protocollo d’intesa .

Proroga dei termini di conclusione del procedimento: con riguardo alla complessità dell’iniziativa la conclusione del Procedimento è prorogata di ulteriori 180 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Responsabile del Procedimento: Arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare della Direzione Risorse Umane e Patrimonio.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:

Direzione Risorse Umane e Patrimonio, Settore Patrimonio Immobiliare via Viotti, 8 – 3° piano stanza n 314 - Torino dalle ore 09,00 alle ore 12,30.

Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente avviso.

Provvedimento finale: decreto di adozione dell’Accordo di Programma da parte della Presidente della Regione Piemonte.

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Fumagalli

Regione Piemonte

Progetto preliminare “Ammodernamento della linea ferroviaria Chivasso-Aosta - Elettificazione della tratta Ivrea-Aosta”, presentato dalla Società ITALFERR S.p.A.- Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio dell’istruttoria regionale finalizzata all’espressione delle osservazioni nell’ambito del procedimento statale di Verifica di assoggettabilità di cui all’art. 20 del d.lgs. 152/2006, nonché di Valutazione d’Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

In data 21/07/2010, l’ing. Egidio Bianchini della Società ITALFERR S.p.A., con sede legale in Roma, in via Marsala 53/67, ha depositato presso l’Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, copia degli elaborati relativi al progetto preliminare “Ammodernamento della linea ferroviaria Chivasso-Aosta - Elettificazione della tratta Ivrea-Aosta”, ai fini dell’avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità di competenza statale e Valutazione d’Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e s.m.i., nell’ambito del quale la Regione esprime le proprie osservazioni ai sensi dell’art. 20, comma 2 del d. lgs. 152/2006, secondo quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale, d.g.r. n. 53-13549 del 16.03.2010.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l’Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte, in *Via Principe Amedeo n. 17 – Torino (orario d’apertura al pubblico: 9.30/12.00 da lun. a ven.)*, per 45 giorni a far data dal 26.07.2010, primo giorno utile della pubblicazione dell’avviso al pubblico sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 87 avvenuta il 24/07/2010, che ha costituito avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale di competenza statale.

Le osservazioni in merito al progetto possono essere inviate sempre entro i succitati 45 giorni presso l’Ufficio di deposito regionale, nonché la *Provincia di Torino e i Comuni di Ivrea, Montalto Dora, Borgofranco d’Ivrea, Settimo Vittone, Tavagnasco, Quincinetto, Carema*, presso i quali è stata depositata copia degli elaborati. La Regione provvederà al tempestivo inoltro al Ministero

dell'Ambiente delle osservazioni pervenute ai propri uffici.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., quale Responsabile dell'istruttoria regionale è designato l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi – Direzione Regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica (tel. 011/4324194).

Il Direttore
Aldo Manto

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Bernezzo (Cuneo)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 22/06/2010 modifica allo Statuto Comunale - Integrazione all'art. 3 del comma 2

IL CONSIGLIO COMUNALE
delibera di:

all'articolo 3 dello Statuto Comunale, si aggiunge il seguente comma 2,:

Riconosce il diritto all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e che la gestione del servizio idrico è un servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica, che deve garantire a tutti i cittadini l'accesso all'acqua.

Il Segretario Comunale
Susanna Valacco

Comune di Leini (Torino)

Statuto comunale - Testo definitivo coordinato con le modifiche approvate con atto Consiglio Comunale n. 32 del 15.6.2010.

TITOLO I
IL COMUNE – DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1.
COMUNE DI LEINI

1. Il Comune di Leini è un Ente locale territoriale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi dello Stato, della Regione e dal presente Statuto. Si avvale della propria autonomia per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività.

2. Il Comune rappresenta unitariamente la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove gli sviluppi, realizza la gestione democratica del potere al fine di rendere effettive la libertà e l'eguaglianza; si adopera per l'affermazione dei diritti dei cittadini; organizza la loro partecipazione per il rinnovamento delle proprie strutture; concorre al consolidamento della fiducia popolare nelle istituzioni e nel metodo della democrazia.

3. Concorre e garantisce la tutela della salute del cittadino e l'attuazione di un'efficiente servizio di assistenza sociale con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione.

4. Il Comune quale rappresentante della propria Comunità è tenuto a manifestarsi in riferimento a tutti i fenomeni che vengono ad incidere negli interessi della propria Comunità sia nei rapporti che si svolgono e si esauriscono nell'ambito del proprio territorio, sia nelle relazioni di carattere sovracomunale con altri soggetti ed altri ordinamenti; quindi il Comune è legittimato ad esercitare una competenza generale su ogni materia che trovi il suo referente in un interesse della propria Comunità, in particolare tutela e salvaguardia l'ambiente e valorizza il proprio territorio al fine di garantire alla collettività una migliore qualità della vita anche in rapporto alla salute del cittadino.

5. Il Comune tutela il paesaggio, in patrimonio linguistico, storico, artistico e culturale della comunità leiniese e ne promuove l'approfondimento e la conoscenza.

6. Il Comune può intraprendere iniziative di gemellaggio con Comuni italiani e stranieri nel rispetto della vigente legislazione.

7. Il Comune di Leini, nell'interesse della comunità riconosce tra i suoi fini la promozione dello svolgimento di attività di formazione professionale e di orientamento professionale.

8. Il Comune deve mirare al superamento di ogni discriminazione tra i sessi, di razza, di pensiero e religione, anche tramite iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità.

ART. 2.

AUTONOMIA – TERRITORIO – GONFALONE –
STEMMA – SEDE

1. Il Comune opera nell'ambito dei poteri riconosciuti dalla costituzione, dalle leggi dello Stato e dalle leggi regionali, esercitando la propria autonomia per realizzare la partecipazione attiva di tutti i cittadini all'attività politica, economica e sociale della Comunità locale.

2. Il Comune riconosce che la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche, amministrative ed al controllo dei poteri pubblici è condizione essenziale per lo sviluppo della vita democratica e salvaguardia dei diritti di uguaglianza e di libertà di tutti i cittadini.

3. Il territorio del Comune è suddiviso in: Capoluogo – Frazione Tedeschi – Frazione Fornacino.

Confina a Nord con il Comune di Lombardore

A Sud con i Comuni di Settimo T.se e Caselle

A Est con i Comuni di Volpiano e Settimo T.se

A Ovest con i Comuni di Caselle, San Maurizio

C.se e San Francesco al Campo.

4. L'attuale estensione territoriale complessiva del Comune è di Ha. 3245.

5. L'altitudine massima è di mt. 245.

6. La Circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con legge della Regione a condizione che la popolazione sia sentita ed esprima la propria volontà mediante Referendum.

7. Con deliberazione n. 14 del 12 marzo 2009 il Consiglio Comunale ha preso ufficialmente atto che la grafia esatta della denominazione è "Leini", come decretata con R.D. n. 925/1939.

8. Il capoluogo del Comune è in Leini. Sede degli organi Istituzionali è il Palazzo Comunale.

9. Il Comune è dotato di uno Stemma attribuito con decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997 – trascritto nei registri della consulta araldica il 21.1.1998 ed è così formato: inquartato d'oro e di azzurro, alla croce trifogliata d'argento sul tutto, accantonata da dodici anelli dell'uno nell'altro, posti in quattro gruppi e intrecciati in pergola. Sotto lo scudo, su lista bifida e svolazzante di oro, il motto in lettere maiuscole di nero, IN OMNIBUS UNIO. Ornamenti esteriori da Comune.

10. Lo stemma non può essere riprodotto per fini non istituzionali. Può essere utilizzato unicamente per fini propri del Comune.

11. L'uso del gonfalone riprodotto ovviamente lo stemma sarà disciplinato dall'apposito Regolamento comunale.

12. La sede del Comune è fissata dal Consiglio Comunale. Presso di essa si riuniscono la Giunta Comunale, il Consiglio Comunale e le Commissioni, salvo esigenze particolari, che possono vedere gli Organi riuniti in altra sede.

13. Modifiche alla sede Comunale, ed allo stemma o l'istituzione di eventuali delegazioni, potranno essere apportate, dal Consiglio Comunale con due distinte votazioni, la seconda non prima di 30 giorni dalla prima e con la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune.

ART. 3.

ALBO PRETORIO

1. Il Comune impronta la sua attività amministrativa a principi di pubblicità e trasparenza.

A tal fine assicura l'informazione della propria attività ed in particolare degli atti, mediante l'utilizzo del Sito Internet del Comune di Leini.

2. Gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nel proprio sito informatico.

3. Ai fini del presente articolo il Comune dispone di Messi Comunali, ai quali fini il Sindaco attribuisce, con proprio decreto, la qualifica di Notificatore.

4. All'Albo Pretorio telematico oltre a tutte le deliberazioni degli Organi collegiali vanno pubblicati tutti gli atti, provvedimenti emanati dagli Organi previsti dal presente Statuto, atti aventi i seguenti contenuti: direttive, programmi, istruzioni e circolari di carattere generale e pubblico, ogni atto che disponga in generale sull'organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti di una P.A. ovvero nel quale si determina l'interpretazione di norme giuridiche o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse.

5. La Giunta Comunale, ove lo ritenga e ricorrendone i presupposti, potrà avvalersi di altre forme al fine della puntuale e capillare informazione alla cittadinanza su particolari ed urgenti questioni.

6. L'apposito Regolamento disciplinerà compiutamente il funzionamento dell'Albo Pretorio e le notificazioni.

TITOLO II

ORGANI ELETTIVI – FUNZIONI

ART. 4.

ORGANI DEL COMUNE

1. Sono Organi del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta ed il Sindaco.

ART. 5.

IL CONSIGLIO COMUNALE

1. Le norme sulla composizione, l'elezione, la durata in carica, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità, di decadenza dei consiglieri, sono stabilite dalla legge dello Stato.

ART. 6.

I CONSIGLIERI COMUNALI

1. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intero Consiglio senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri Comunali entrano in carica al momento della proclamazione, ovvero in caso di surrogazione, all'atto della relativa deliberazione adottata dal Consiglio Comunale.

3. Le indennità spettanti ai Consiglieri sono fissate annualmente in attuazione di precisa norma legislativa.

4. Il mandato di Consigliere Comunale cessa per effetto dello scioglimento del Consiglio Comunale. I Consiglieri Comunali cessati dalla carica per tale effetto continuano ad esercitare, fino alla nomina dei successori, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti.

5. Essi hanno diritto di ottenere dall'Amministrazione, dal Segretario, dai Responsabili dei Settori, dagli Enti o aziende da essa dipendenti ovvero dai concessionari dei pubblici servizi, tutte le notizie, atti, informazioni utili all'esercizio del loro mandato – secondo le modalità analiticamente previste dall'apposito Regolamento Comunale.

6. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'Ufficio per i casi previsti dalla legge.

7. L'esercizio del diritto di interrogazione, di interpellanza, di mozione spettante ad ogni consigliere è disciplinato dal Regolamento.

8. Il Comune a tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede giudiziaria ai Consiglieri, Assessori, Sindaco che si dovessero trovare implicati, a seguito di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in provvedimenti di responsabilità civile, per ogni stato e grado di giudizio purchè non ci sia conflittualità di interessi con l'Ente.

9. Ciascun Consigliere è tenuto, entro 60 giorni dalla sua elezione, ad eleggere un domicilio nel territorio comunale. In mancanza si considera domiciliato presso la Casa Comunale.

ART. 7.

PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

1. La prima seduta del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo deve essere convocata entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

2. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco sino all'elezione del Presidente del Consiglio.

3. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta ri-

mangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

ART. 8.

PRESENTAZIONE LINEE PROGRAMMATICHE

1. Nella prima seduta del Consiglio neo eletto sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.
2. Ciascun consigliere comunale può contribuire alla definizione delle linee programmatiche, proponendo adeguamenti dettati da esigenze che dovessero emergere in ambito locale a condizione che siano coerenti con gli indirizzi generali contenuti nel programma, tali adeguamenti dovranno approvarsi con il voto favorevole della metà più uno dei consiglieri assegnati.
3. Con cadenza almeno annuale il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori.
4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

ART. 9.

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO E ORDINE DEL GIORNO

1. La convocazione del Consiglio Comunale e l'Ordine del Giorno delle sedute sono fissati dal Presidente del Consiglio secondo le norme del presente Statuto e del Regolamento.

ART. 10.

ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale è l'Organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo.
2. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera Comunità, deve assicurare e garantire lo sviluppo positivo di rapporti e la cooperazione con i soggetti pubblici e privati e gli istituti di partecipazione attraverso opportune iniziative ed azioni di collegamento di consultazione e di coordinamento.
3. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:
 - a) gli statuti dell'Ente e delle aziende speciali, i regolamenti, salvo i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio Comunale.
 - b) i programmi, le relazioni revisionali e programmatiche, i piani finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i Bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie.
 - c) le convenzioni tra i comuni e quelle tra Comuni e Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative.
 - d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione.
 - e) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'Ente locale a so-

cietà di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione.

- f) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi.
 - g) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli Enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza.
 - h) la contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale e la emissione dei prestiti obbligazionari.
 - i) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo.
 - j) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permutate, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del segretario o di altri funzionari.
 - k) la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.
 - l) l'elezione dell'organo di revisione economico-finanziaria, la cui composizione, durata, compiti, ecc. sono fissati dalla legge e dal regolamento comunale;
 - m) ogni altra deliberazione spettante al Consiglio Comunale per la quale la legge, disposizioni, ecc. ne attribuisca specifica competenza.
4. Rimane facoltà del Consiglio Comunale l'adozione di atti a contenuto meramente politico, consistenti in ordine del giorno, interrogazioni, interpellanze, mozioni su fatti e problemi d'interesse, anche riflesso, per la Comunità locale (tali atti non necessitano dei pareri di cui all'art. 49 del T.U.E.L. 18.8.2000 n. 267).
5. Le deliberazioni in ordine al presente articolo non possono essere adottate da altri Organi del Comune, ad eccezione delle variazioni di bilancio di previsione (intendendo quelle che alterano i risultati finali del bilancio stesso e non tutte le altre variazioni contabili).
6. Tali deliberazioni debbono essere sottoposte a ratifica del Consiglio Comunale nei successivi 60 giorni, pena la decadenza e comunque, entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine.

ART. 11.

FIRMA ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Le deliberazioni del Consiglio Comunale sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario Comunale.

ART. 12.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale nella sua prima riunione, dopo la convalida degli eletti, procede all'elezione, nel proprio seno, del Presidente e di due Vice Presidenti che durano in carica sino alla scadenza del Consiglio Comunale e sono rieleggibili.

2. L'elezione del Presidente avviene con votazione segreta ed a maggioranza assoluta dei voti favorevoli dei consiglieri assegnati.

Eletto il Presidente si procede, successivamente, con la stessa modalità, alla nomina dei Vice Presidenti di cui uno proposto dalla minoranza.

Risultano eletti i due candidati che ottengono il maggior numero di voti.

In caso di parità risulta eletto il Consigliere più anziano di età.

3. Le competenze del Presidente e dei Vice Presidenti sono disciplinate dall'apposito Regolamento.

4. Le modalità di revoca del Presidente e dei Vice Presidenti sono disciplinate dal Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale.

ART. 13.

FUNZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

1. Il Presidente rappresenta, convoca e presiede il Consiglio Comunale ed esercita le funzioni attribuitegli dal presente Statuto e dal Regolamento del Consiglio Comunale.

2. Il Presidente del Consiglio può convocare, quando lo ritenga opportuno, la conferenza dei capi gruppo consiliari

3. Il Presidente del Consiglio riceve le mozioni e gli ordini del giorno da sottoporre al Consiglio Comunale.

4. Il Presidente ed i Vice Presidenti del Consiglio Comunale, per gravi e comprovati motivi, possono essere revocati su proposta motivata e sottoscritta da un terzo dei Consiglieri assegnati.

5. Il Presidente ed i Vice Presidenti non possono presiedere la discussione e la votazione della proposta di revoca che li riguarda.

ART. 14.

COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

1. Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno Commissioni permanenti composte con criterio proporzionale alle forze politiche in esso rappresentate, secondo le modalità del Regolamento.

2. A dette Commissioni, se istituite, può essere demandato l'esame preventivo delle deliberazioni di competenza consiliare.

3. Il Regolamento determina le modalità di funzionamento delle Commissioni, ivi compresa la decadenza per mancata partecipazione, indennità o gettoni.

4. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia se istituite, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

ART. 15.

COMMISSIONI SPECIALI E TEMPORANEE

1. Il Consiglio Comunale secondo le modalità di cui all'articolo precedente, può istituire sempre nel suo seno, Commissioni speciali e temporanee per l'esame e l'indagine di carattere generale o particolare.

2. Il Regolamento determina le modalità di funzionamento.

ART. 16.

POTERI E COMPITI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

Il Regolamento determinerà le modalità di funzionamento, i poteri e i compiti delle Commissioni stesse.

ART. 17.

CONFERENZE DEI CAPI GRUPPO CONSILIARI

1. La conferenza dei Capi Gruppo consiliari viene consultata dal Sindaco sui criteri di carattere generale ai quali il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale od il Sindaco stesso ne ravvisino la necessità.

2. Detta conferenza può essere sentita inoltre ogni volta il Sindaco debba provvedere alle nomine in surrogazione del Consiglio Comunale eventualmente inadempiente.

Viene consultata prima di ogni seduta consiliare per esprimere il proprio parere circa l'ordine dei lavori consiliari e delle commissioni.

ART. 18.

SESSIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E D'URGENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale si riunisce:

a) per la trattazione degli argomenti di propria competenza. La convocazione dei Consiglieri disposta dal Presidente in conformità al precedente art. 9 con avvisi scritti e recapitati al domicilio in uno con gli oggetti, deve essere consegnata in sessione ordinaria almeno cinque giorni prima;

b) in sessione straordinaria ogni qualvolta, per oggetti determinati, ne faccia richiesta il Sindaco o un quinto dei Consiglieri assegnati con indicati gli oggetti da trattare, purché rientrino nelle competenze del Consiglio Comunale.

In quest'ultimo caso, il Presidente è tenuto a convocarlo entro 20 giorni dalla richiesta.

L'avviso di convocazione deve pervenire al domicilio del consigliere almeno tre giorni prima;

c) In casi di particolare necessità ed urgenza. In tal caso l'avviso di convocazione deve pervenire almeno 24 ore prima.

Qualora però la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, purché motivata, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

2. L'apposito Regolamento disciplinerà, nel rispetto della legge, le convocazioni consiliari e le modalità di recapito degli ordini del giorno.

3. E' sempre facoltà del Presidente del Consiglio convocare il Consiglio Comunale nei casi di particolari gravità e necessità.

ART. 19.

INTERVENTO DEI CONSIGLIERI PER LA VALIDITA' DELLE SEDUTE E DELLE DELIBERAZIONI

1. Il quorum strutturale del Consiglio Comunale è disciplinato dalla legge.

2. Il funzionamento dei Consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il Sindaco.

ART. 20.

PUBBLICITA' DELLE RIUNIONI –
SVOLGIMENTO DELLE VOTAZIONI

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo quelle espressamente previste dal Regolamento.
2. Le modalità di svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale e le votazioni saranno disciplinate dall'apposito Regolamento.

ART. 21.

SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale è sciolto con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero dell' Interno, per i motivi e secondo le procedure di cui all'art. 141 del T.U.E.L. 18.8.2000 n. 267.

ART. 22.

DECADENZA DEI CONSIGLIERI
PER MANCATA PARTECIPAZIONE.

1. I Consiglieri comunali che non intervengono alle convocazioni per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con apposita deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Presidente del Consiglio a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di giustificare le assenze nonché a fornire al Presidente del Consiglio eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine. Il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.
2. La surrogazione dei consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza, in conformità all'art. 81 del T.U. 16 maggio 1960 n. 570, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità od incompatibilità per il soggetto surrogante.

ART. 23.

LA GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di Assessori nominati dal Sindaco in misura pari ad un quarto del numero dei Consiglieri del Comune con arrotondamento all'unità superiore. Nel numero dei Consiglieri è computato anche il Sindaco. Ad uno degli Assessori è attribuita anche la carica di Vice Sindaco.
2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale.
3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla sua attività.
4. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purchè dotati dei requisiti di eleggibilità, candidabilità e compatibilità alla carica di consigliere e in possesso di particolare competenza ed esperienza

tecnica, altamente specializzata, amministrativa o professionale.

5. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

ART. 24.

NOMINA DELLA GIUNTA COMUNALE

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta tra cui un Vicesindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.
2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro 30 giorni gli Assessori dimissionari.
3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.
4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

ART. 25.

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.
3. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà dei componenti e le deliberazioni sono adottate con i voti favorevoli della maggioranza dei presenti.
4. Le sedute della Giunta Comunale non sono pubbliche.

ART. 26.

RENDICONTO DELLA GIUNTA COMUNALE

1. Il Sindaco e la Giunta Comunale sono responsabili di fronte al Consiglio Comunale, al quale rendono annualmente conto della propria attività in data da stabilirsi nel Regolamento.
2. Il Sindaco e la Giunta Comunale possono essere chiamati in qualunque momento a rispondere del proprio operato di fronte al Consiglio Comunale su richiesta motivata di un terzo dei consiglieri assegnati al Comune.

ART. 27.

COMPETENZE DELLA GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale o ai Responsabili dei servizi comunali.
2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. Impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.
3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:
 - a) propone al Consiglio i regolamenti.
 - b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla

legge o dal regolamento di contabilità ai Responsabili dei servizi comunali.

- c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio.
- d) assume attività di iniziativa, di impulso, e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento.
- e) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove.
- f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del Responsabile del servizio interessato.
- g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a Enti e persone.
- h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.
- i) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni.
- j) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum comunali e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento.
- k) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo.
- l) approva gli accordi di contrattazione decentrata.
- m) approva il PEG (Piano Esecutivo di Gestione).

ART. 28.

DELIBERAZIONI D'URGENZA DELLA GIUNTA COMUNALE

- 1. La Giunta Comunale può, in caso d'urgenza, deliberare esclusivamente in ordine alle variazioni di bilancio così come stabilito dalla legge e dal precedente art. 10 del presente Statuto.

ART. 29.

FIRMA ATTI DELLA GIUNTA COMUNALE

- 1. Le deliberazioni della Giunta Comunale sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario Comunale.

ART. 30.

IL SINDACO

- 1. Il Sindaco è capo della Amministrazione Comunale, è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio.
- 2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.
- 3. Ha la rappresentanza generale dell'Ente.
- 4. Stimola, coordina e favorisce la partecipazione.
- 5. Quale Capo dell'Amministrazione:
 - a) delega normalmente per materie definite ed omogenee con attribuzione delle relative competenze e responsabilità in capo ai singoli assessori;
 - b) ha potere di delega per particolari specifiche attribuzioni che attengono ad argomenti specifici anche a singoli consiglieri;
 - c) concede l'autorizzazione al Segretario, ai Responsabili dei Settori o al personale dipendente per eventuali

lavori esterni ecc., purchè non incompatibili con l'attività dell'Ente;

- d) convoca e presiede la prima seduta del Consiglio Comunale e ne fissa l'ordine del giorno;
- e) convoca e presiede la Giunta Comunale e ne fissa l'ordine del giorno, secondo gli argomenti predisposti dai singoli Assessori;
- f) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, nonché all'esecuzione degli atti;
- g) rappresenta l'Ente nei consorzi di cui il Comune fa parte, anche all'esecuzione degli atti;
- h) può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali ed amministrativi come attore o convenuto con autorizzazione della Giunta Comunale;
- i) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
- j) coordina e stimola l'attività dei singoli Assessori;
- k) concorda con gli Assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizione pubbliche che interessano l'ente, che questi ultimi intendano rilasciare;
- l) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessorati per sottoporli all'esame della Giunta Comunale;
- m) presiede le Commissioni comunali se non di spettanza degli Organi burocratici del Comune, direttamente o delegando i rispettivi Assessori (p.e. CIE – e Commercio);
- n) ha facoltà di delegare, in conformità ai rispettivi ruoli, agli Assessori, al Segretario comunale o ai Responsabili dei Settori, l'adozione di atti e provvedimenti di rilevanza esterna, che la legge o lo Statuto non abbiano già loro attribuito;
- o) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- p) può convenire accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale salva la definitiva approvazione della Giunta Comunale (art. 11 – legge 241/90);
- q) convoca i comizi per i Referendum consultivi;
- r) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi e settori, aziende, concessionarie di pubblici servizi appartenenti al Comune, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio Comunale ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta Comunale;
- s) assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica previa graduatoria regolarmente approvata dalla Giunta Comunale;
- t) impartisce direttive al Segretario Comunale ed ai Responsabili dei Settori, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
- u) adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale, non collegiale o gestionale che lo Statuto esplicitamente non abbia attribuito al Segretario o ai Responsabili dei Settori;
- v) acquisisce a mezzo dei responsabili dei settori informazioni ed atti anche riservati;
- w) promuove tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

x) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
 y) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso Enti, Istituzioni, ecc. appartenente o dipendenti dell'Ente tramite i legali rappresentanti;
 z) collabora con i Revisori dei Conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle loro funzioni nei confronti delle Istituzioni.

6. Il Sindaco coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

7. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune e della Provincia presso Enti, aziende ed istituzioni.

8. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

9. Il Sindaco nomina il Segretario Comunale scegliendolo nell'apposito Albo e i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli articoli 109 e 110 del T.U.E.L. 18.8.2000 n. 267 nonché dai rispettivi statuti e regolamenti comunali e provinciali.

10. Il Sindaco quale ufficiale del Governo sovrintende:

- a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatagli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica.
- b) alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica.
- c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge.
- d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

11. Il Sindaco adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini, per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

In casi di emergenza, connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i Responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, adottando i provvedimenti di cui all'art. 54 c. 4 del T.U.E.L. 18.8.2000 n. 267.

12. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 11 è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi.

13. Chi sostituisce il Sindaco esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

ART. 31.

IL VICE-SINDACO

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che all'atto della nomina è individuato come tale.
2. Il Vicesindaco sostituisce il sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4/bis, della legge 19.3.1990 n. 55, come modificato dall'art. 1, della legge 18.1.1992 n. 16.
3. Svolge in tal caso, tutte le funzioni assegnate dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti, al Sindaco.

ART. 32.

DISTINTIVO DEL SINDACO

1. E' la fascia tricolore con stemma della Repubblica, da portarsi a tracolla.

ART. 33.

ASSESSORI DELEGATI

1. Agli Assessori, appositamente delegati dal Sindaco secondo le norme di cui al precedente art. 28, spettano tutte le competenze, attribuzioni e responsabilità riferite alla loro materia, restando al Sindaco il coordinamento e lo stimolo.
2. Agli assessori predetti spetta altresì nell'ambito della propria materia e se non di competenza di altri Organi la firma di tutti gli atti, eventualmente vistati dal Sindaco.
3. Il Consiglio Comunale deve essere informato, nella prima seduta utile, dell'esistenza della delega ai singoli Assessori, che deve essere portata a conoscenza della Comunità Locale.

ART. 34.

MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

ART. 35.

DIMISSIONI ED IMPEDIMENTO, RIMOZIONE, SOSPENSIONE O DECESSO DEL SINDACO

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

Sino alle predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del rispettivo Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

3. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta Comunale.

TITOLO III ORGANI BUROCRATICI

ART. 36.

IL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario comunale è un dirigente pubblico dipendente da apposita Agenzia e iscritto in apposito albo nazionale articolato in sezioni regionali. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto tra gli iscritti all'Albo.

La nomina avrà durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco.

Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione decentrata.

Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività.

Il Segretario inoltre:

- a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione.
- b) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.
- c) ricevere l'atto di dimissioni del Sindaco perché il Consiglio Comunale prenda atto della decadenza della Giunta Comunale.
- d) partecipa a commissioni di studio e di lavoro all'interno dell'Ente, e con l'autorizzazione della Giunta Comunale, esterne allo stesso.
- e) riceve le designazioni dei capigruppo consiliari e le richieste di trasmissione al CO.RE.CO. delle deliberazioni di Giunta Comunale.
- f) presiede l'ufficio comunale per le elezioni (referendum).
- g) attesta, anche a mezzo di proprio delegato, su dichiarazione dei messi, le avvenute pubblicazioni all'albo e le esecutività dei provvedimenti ed atti degli organi collegiali ed in generale.
- h) emana direttive ed ordini nell'ambito delle proprie competenze.
- i) invia le deliberazioni al controllo.
- l) autorizza i congedi ed i permessi ai responsabili dei settori comunali, secondo le norme regolamentari.

m) propone provvedimenti disciplinari, contesta addebiti ed adotta le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti dei responsabili di settore.

n) esercita ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, o dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

ART. 37.

I RESPONSABILI DI SETTORE

1. I Responsabili di Settore sono Funzionari cui compete la gestione amministrativa dei settori, nell'ambito del rispettivo settore secondo le modalità dello Statuto e dei Regolamenti sono preposti e responsabili sia della direzione della propria struttura organizzativa che di specifici programmi o progetti loro affidati e dotati di potestà autonoma di scelta dei procedimenti, nell'ambito degli indirizzi e programmi individuati dagli Organi elettivi.

2. Spettano ai dirigenti, o funzionari individuati quali responsabili, tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge e lo statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente.

Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dallo statuto o dai regolamenti dell'Ente:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso.
 - b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso.
 - c) la stipulazione dei contratti.
 - d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa.
 - e) gli atti di amministrazione e gestione del personale.
 - f) provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie.
 - g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale.
 - h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza.
 - i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o in base a questi, delegati dal Sindaco.
3. I Responsabili dei settori debbono essere professionalmente idonei all'esercizio delle funzioni di direzione; debbono possedere la professionalità specifica richiesta per la direzione della struttura amministrativa considerata ed avere attitudine alla direzione e al coordinamento, dimostrando capacità di promuovere e incentivare l'attività dei collaboratori; di programmare sistematicamente l'attività della struttura alla quale sono preposti oltre alla capacità progettuale e di promozione del lavoro di gruppo; sensibilità nel corrispondere alla domanda sociale.

4. Nello svolgimento della loro specifica attività, dipendono direttamente dal Sindaco e dell'Assessore delegato o dal Direttore Generale, se istituito; sono coordinati amministrativamente, nei limiti e per i fini previsti dalla legge, dal Segretario Comunale.

5. I Capi Settore sono responsabili dei risultati positivi e negativi conseguiti dalle strutture che dirigono; possono essere convocati e sentiti dal Consiglio Comunale e dalle Commissioni in ordine a specifici fatti amministrativi rientranti nella loro competenza.

6. La nomina e la preposizione agli uffici presuppone l'effettivo accertamento dei requisiti indicati.

ART. 38.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, gli organi amministrativi e il Segretario Comunale.

TITOLO IV

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

ART. 39.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1. Il Comune di Leini, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici locali che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della Comunità locale avvalendosi di ogni strumento giuridico ed organizzativo previsto dalle leggi.

2. I servizi riservati in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.

3. La gestione di questi servizi e quelli riservati in via esclusiva, sono gestiti nelle forme previste dalla legge e dal Regolamento.

4. Per la gestione dei servizi pubblici locali, il Comune prevede appositi Regolamenti.

5. Il Consiglio Comunale delibera circa le modalità di produzione ed erogazione dei servizi, individua il soggetto che deve effettuarli, delibera il provvedimento con cui si conferisce al soggetto prescelto la produzione e la erogazione del servizio.

TITOLO V

CONTROLLO INTERNO

ART. 40.

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIO

1. L'Organo di revisione economico-finanziario dell'attività del Comune costantemente ed attraverso i diversi strumenti prescritti, deve accompagnare l'intero processo formativo dei provvedimenti dell'Amministrazione.

2. La revisione economica-finanziaria è affidata ad un revisore eletto dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei membri e scelto tra i soggetti iscritti al registro dei revisori contabili oppure tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti oppure tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri.

La durata dell'incarico, le cause di cessazione, l'incompatibilità e l'ineleggibilità, il funzionamento ed i limiti all'affidamento degli incarichi sono stabiliti dalla legge e dal regolamento di contabilità.

3. Collabora nell'attività di controllo ed indirizzo esercitata dal Consiglio Comunale sull'azione amministrativa di gestione economico-finanziaria dell'Ente, senza interferire con il controllo di gestione.

4. Sono affidati ad esso le attività propositive e di stimolo nei confronti degli Organi elettivi al fine di consentire il raggiungimento di maggior efficienza, produttività ed economicità nella loro azione.

5. Ha potere di accesso a tutti gli atti ed ai documenti dell'Ente che siano direttamente o indirettamente connessi all'espletamento del suo mandato e potrà chiedere informazione sia agli Organi elettivi quanto a quelli burocratici senza peraltro esserci alcun rapporto di gerarchia.

6. Svolge la propria attività nel rispetto della legge, dello Statuto e del Regolamento.

7. Deve riunirsi almeno ogni trimestre.

8. Deve adempiere ai suoi doveri con diligenza.

9. E' responsabile delle verità delle attestazioni e deve conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui ha conoscenza per ragione del suo ufficio.

10. Riferisce annualmente al Consiglio Comunale salvo riscontro di gravi irregolarità nella gestione, nel qual caso si dovrà riferire immediatamente al Consiglio Comunale.

11. Nell'ambito delle attribuzioni di impulso e proposta dell'organo di revisione, questo potrà:

- a) suggerire parametri e metodi per rendere migliori le forme di controllo economico-finanziario di gestione;
- b) esprimere valutazione e giudizio sulla scelta delle fonti ipotizzate per la copertura finanziaria delle spese di investimento e sulla struttura dei piani finanziari;
- c) esprimere valutazione circa la misura delle tariffe di servizi.

12. Di norma, è tenuto alla partecipazione ai lavori degli Organi elettivi.

13. In complesso, le funzioni, le competenze, la decadenza e la revoca sono determinati dal Regolamento secondo i principi del presente articolo, nonchè delle seguenti:

- a) fissazione degli obiettivi;
- b) programmazione delle operazioni;
- c) esecuzione di azioni di gestione;
- d) controllo dei risultati, con l'evidenziazione degli scarti rispetto agli obiettivi prefissati

ART. 41.

CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE

1. Il Regolamento di contabilità disciplinerà nel rispetto delle norme vigenti forme, modalità e strumenti per l'attuazione del Controllo di Gestione.

TITOLO VI

FORME ASSOCIATIVE

ART. 42.

FORME ASSOCIATIVE

1. Le forme associative e di cooperazione sono indirizzate alla gestione coordinata di uno o più servizi, nonché preordinate, attraverso l'esercizio di una generalità di funzioni.

ART. 43.

CONVENZIONI TRA COMUNI E PROVINCIA

1. Il Comune può convenzionarsi con la Provincia o con altri Comuni per l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse ovvero per l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, nell'osservanza dell'art. 30 del T.U.E.L. 18.8.2000 n. 267

2. La convenzione è uno strumento da utilizzare per un più razionale sfruttamento delle risorse umane, strutturali e finanziarie dell'Ente.

3. Convenzioni obbligatorie con la Provincia possono essere determinate dalle leggi vigenti, previo disciplinare-tipo approvato dai detti Enti.

ART. 44.

CONSORZI

1. Il Comune di Leini, può consorziarsi con altri Comuni, Province, per la "gestione associata di uno o più servizi pubblici".

2. In tal caso il Consiglio Comunale deve approvare la convenzione relativa e lo Statuto del costituendo consorzio.

3. La convenzione deve prevedere oltre la durata, i fini, le forme di consultazione e le rispettive quote di partecipazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie oltre alla trasmissione agli enti aderenti degli atti fondamentali del consorzio per la loro obbligatoria pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

4. La costituzione del Consorzio non è soggetta ad approvazioni superiori e devono osservare le norme dell'art. 31 del T.U.E.L. 18.8.2000 n. 267

ART. 45.

UNIONE DI COMUNI

1. Le unioni di Comuni sono enti locali costituiti da due o più Comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai consigli dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua gli organi dell'unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'unione e le corrispondenti risorse.

3. Lo statuto deve comunque prevedere il presidente dell'unione scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e deve prevedere che altri organi siano formati da compo-

nenti delle Giunte e dei Consigli dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni a essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni.

5. Alle unioni di Comuni si applicano. In quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni. Alle unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi a esse affidati.

ART. 46.

ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della Regione, del presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34 – c. 4 del T.U.E.L. 18.8.2000 n. 267.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO VII

PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART. 47.

FORME DI COLLABORAZIONE DEI CITTADINI
NELL'ATTIVITA' DELL'ENTE –
ASSOCIAZIONISMO

1. Il Comune valorizza le libere forme associative e promuove organismi di partecipazione.

2. Presupposto necessario al fine di intrattenere rapporti con il Comune, le libere Associazioni devono:

- a) avere un numero minimo di soci pari a 15;
- b) non avere fini di lucro;
- c) perseguire interessi generali e non particolari risultanti dal loro Statuto;
- d) promuovere l'aggregazione di un più ampio numero di cittadini in particolar modo nei confronti dei giovani e degli anziani.

3. L'Amministrazione intende valorizzare l'Associazionismo attraverso:

- a) il diritto all'informazione per tutti;
- b) consultazioni su singole materie mediante il loro coinvolgimento in organismi di partecipazione o in Commissioni consiliari;

- c) obbligo per il Comune di motivare le ragioni che non consentono l'accoglimento dei suggerimenti formulati dalle associazioni consultate;
- d) determinazione di parametri con atto consiliare necessari per accedere ad interventi di natura economica compatibili con le disponibilità dell'ente;
- e) corsie privilegiate di accesso agli atti amministrativi e per il rilascio di copie;
- f) concessione in uso di locali o terreni di proprietà del Comune previe apposite convenzioni, volte a favorire lo sviluppo socio-economico e culturale della Comunità.

ART. 48.

COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini.
2. Ogni cittadino, singolo o associato, può presentare "memorie scritte", istanze, petizioni o proposte che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento. Tali scritti devono pervenire comunque prima della assunta decisione da parte del Comune risultante da provvedimento formale.
3. Il Comune ha possibilità di concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale
4. Il Comune nell'atto adottato, ha l'obbligo di menzionare l'avvenuta consultazione, motivandola nei casi di rigetto delle osservazioni.
5. Il Regolamento disciplinerà:
 - a) l'Ufficio presso cui andranno depositate le istanze, petizioni, proposte;
 - b) l'Organo a cui è rimesso il giudizio sulle richieste di partecipazione;
 - c) i termini entro cui l'organo deve prendere in esame e pronunciarsi;
 - d) l'obbligo di comunicare al presentatore o ai presentatori le motivazioni dell'eventuale negato accoglimento dell'istanza, della proposta o della petizione.

ART. 49.

CONSULTAZIONE

1. Il Comune può, in ogni momento, attivarsi per consultare la popolazione tutta, ovvero particolari settori di essa.
2. A tal fine gli Organi del Comune, dispongono audizioni delle forze economiche, produttive di soggetti sociali operanti nel territorio che possono contribuire con il loro apporto conoscitivo e con la loro base di esperienza alla ricerca di soluzioni più appropriate per profili della politica locale nel quale i soggetti interpellati rivestono una particolare qualificazione e rappresentatività.
3. In tal caso il Consiglio Comunale dovrà:
 - a) individuare l'ufficio del settore preposto alla consultazione, ovvero utilizzare l'apporto di professionalità esterne;
 - b) individuare l'organo a cui è rimesso il giudizio sulla consultazione.

ART. 50.

ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

1. Il Comune ha l'obbligo di assicurare alle organizzazioni di volontariato ed alle associazioni, l'accesso alle proprie strutture secondo le norme del Regolamento.

ART. 51.

TRASPARENZA ED EFFICIENZA
DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

1. Nei procedimenti relativi all'adozione dei provvedimenti che incidono su situazioni giuridiche soggettive riconosciute dall'ordinamento, la titolarità e le modalità del diritto di partecipazione sono disciplinate dalla legge e dal regolamento.
2. In questo caso il Comune promuove la partecipazione degli interessati attraverso la comunicazione personale dell'avvio del procedimento, la visione degli atti dello stesso e la presentazione di memorie scritte e documenti che l'Amministrazione ha l'obbligo di valutare.

ART. 52.

PROCEDIMENTI SOTTRATTI
ALLA PARTECIPAZIONE

1. Sono sottratti alla partecipazione popolare:
 - a) gli atti normativi;
 - b) gli atti amministrativi;
 - c) gli atti di pianificazione e di programmazione;
 - d) i procedimenti tributari;
 - e) gli atti riferiti ai bilanci preventivi, consuntivi.

ART. 53.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune promuove e valorizza gli organismi di partecipazione che possono farsi interpreti di interessi settoriali, collaborando con l'Amministrazione Comunale nella ricerca, progettazione e soluzione dei vari problemi.
2. Tali organismi si possono individuare secondo i seguenti criteri:
 - a) per materia (comitato per l'ambiente);
 - b) per territorio (di quartiere, frazione);
 - c) per aggregazione di interessi.
3. I criteri, i tempi e modi di consultazione e valutazione dell'iniziativa sono disciplinati dal Regolamento, secondo i seguenti criteri generali:
 - a) i Comitati eventuali, quali organismi spontanei di aggregazione dei cittadini residenti sono riconosciuti dal Consiglio Comunale, che ne verifica preliminarmente la natura democratica e la loro rappresentatività;
 - b) i Comitati riconosciuti, possono venire consultati dagli Organi Comunali per gli aspetti e problemi concernenti il rispettivo territorio avente carattere generale;
 - c) possono rivolgere istanze, petizioni, proposte;
4. Il Comune anche attraverso i servizi tecnici dell'Azienda Sanitaria Locale elabora ed aggiorna la mappa locale dei rischi ambientali, sanitari e delle aree degradate.

ART. 54.

REFERENDUM

1. Il Comune favorisce l'istituto referendario limitatamente ad una funzione consultiva e riguardante argomenti di esclusiva competenza locale.
2. Hanno diritto di iniziativa quali soggetti promotori:
 - a) il Consiglio Comunale;
 - b) un quinto degli elettori del Comune
3. E' improponibile il referendum:

- a) su norme del presente Statuto;
 - b) per gli indirizzi politico-amministrativi in materia di tributi locali e di tariffe, bilanci;
 - c) per attività di mera esecuzione di norme statali, provinciali o regionali;
 - d) su atti amministrativi di esecuzione delle deliberazioni consiliari;
 - e) su Regolamenti disciplinari l'attività di Organi collegiali, statuti di consorzi, convenzioni.
4. Lo svolgimento del referendum è inammissibile nell'anno precedente la scadenza del mandato del Consiglio Comunale e nei sei mesi successivi alla sua elezione.
5. La proposta respinta non può essere ripresentata nel corso della stessa legislatura e, in ogni caso, prima che siano trascorsi cinque anni.
6. Ogni anno non è ammessa più di una consultazione referendaria (anche eventualmente raggruppando diverse richieste).
7. Il referendum consultivo non può avere luogo in concomitanza con altra operazione di voto (60 giorni prima e 30 giorni dopo quest'ultima).
8. Una apposita Commissione Tecnica formata dal Segretario Comunale – Presidente, Responsabile del Settore Amministrativo (cui compete l'incombenza delle relative operazioni), Responsabile del settore interessato allo svolgimento del referendum, esprime il giudizio di ammissibilità del referendum.
9. A detta Commissione è assegnato:
- a) ammissibilità per materia;
 - b) riscontro sulla formulazione del quesito referendario;
 - c) verifica della regolarità della presentazione e/o alle firme, sempre che non si richieda la verifica preliminare del quesito referendario.
10. Tra il giudizio di ammissibilità, il riscontro e la verifica della regolarità deve trascorrere un lasso di tempo pari a 3 mesi entro i quali i promotori debbono raccogliere le firme debitamente autenticate.
11. Acquisita l'ammissibilità la Giunta Comunale ed il Sindaco, secondo le rispettive competenze, fissano la data e convocano i comizi per l'effettuazione del referendum entro 6 mesi dalla data di ammissibilità stessa.
12. Sono ammessi a votare i cittadini residenti muniti della sola carta d'identità rilasciata da Leinì, il cui nominativo sia iscritto però nelle liste elettorali.
13. Si deve tenere in un unico giorno festivo, e in un periodo di chiusura delle attività scolastiche, per tutte le operazioni elettorali (inizio apertura seggi ore 6 – inizio votazione ore 7 – chiusura votazione ore 22 – spoglio sino al termine e comunque entro le ore 14 del lunedì. Trascorso il quale tutto il materiale, a cura del Presidente, dovrà essere trasmesso all'Ufficio comunale appositamente costituito dal Sindaco che provvederà all'ultima delle operazioni di spoglio).
14. Ogni seggio sarà composto dal Presidente, da n. 2 scrutatori e dal Segretario. Verranno nominati dalla Giunta Comunale in seduta pubblica e reperiti dagli appositi Albi. L'accettazione della nomina è discrezionale.
15. I compensi saranno determinati dalla Giunta Comunale in rapporto, al lavoro, nonché alle altre consultazioni.

16. Il quesito referendario, preferibilmente unico, deve per brevità e chiarezza consentire la più ampia consultazione.

17. Su parere della apposita Commissione Tecnica, il referendum può essere revocato o sospeso nel caso:

- a) di promulgazione di legge che disciplini ex novo la materia;
- b) scioglimento del consiglio Comunale;
- c) accoglimento della proposta dei promotori.

18. La proposta sottoposta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli elettori e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

19. In caso di referendum favorevole l'Amministrazione (Consiglio Comunale o Giunta Comunale) è tenuta a discutere e deliberare in merito all'argomento proposto dal referendum entro 90 giorni dalla effettuazione.

ART. 55.

ACCESSO ALL'INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti del Comune sono pubblici ad eccezione di quelli per i quali, lo Statuto, le leggi ed i Regolamenti, ne vietino la consultazione.

2. Il Regolamento assicura ai cittadini, singoli ed associati, l'accesso agli atti amministrativi e disciplina il rilascio di copie di atti con le seguenti limitazioni:

- a) ogni qual volta l'accesso agli atti possa determinare la violazione del principio garantito della riservatezza di "terzi, persone, gruppi ed imprese";
- b) per tutti gli atti che disposizioni legislative dichiarino riservati o sottoposti a limiti di accesso.

ART. 56.

DIFENSORE CIVICO

1. Il Comune può attribuire le funzioni del difensore civico comunale, mediante apposita convenzione, al difensore civico della Provincia, che assume la denominazione di "Difensore civico territoriale" ed è competente a garantire l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione della Pubblica Amministrazione, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini.

ART. 57.

PARTECIPAZIONE ALLA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

1. Il Comune – ai fini della gestione dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale – può costituire un'istituzione quale Organismo strumentale dotato di autonomia gestionale.

2. La gestione di tale istituzione può essere affidata anche ad associazioni aventi statutariamente fini analoghi a quelli dell'istituzione comunale.

3. La gestione può altresì avvenire con la partecipazione a maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione designati dal Comune e con la minoranza dei restanti membri, designata dalle associazioni, aventi i requisiti riscontrati dal Comune stesso sulla base del Regolamento.

4. La nomina e la revoca degli Amministratori e cioè dei Consigli di Amministrazione, Presidente e Direttore al quale compete la responsabilità gestionale, spettano al Consiglio Comunale.

5. Lo Statuto ed il Regolamento dell'Istituzione determinano, fini, funzioni, competenze degli Organi, nonché i criteri ed i requisiti di funzionamento.

**TITOLO VIII
REVISIONE DELLO STATUTO**

**ART. 58.
REVISIONE DELLO STATUTO**

1. La revisione o l'abrogazione, totale o parziale dello Statuto è deliberata dal Consiglio Comunale con le modalità previste dalla legge.
2. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non ha efficacia se non accompagnata dalla deliberazione di un nuovo statuto.
3. Per la stessa iniziativa, revisione o abrogazione respinta dal Consiglio Comunale, non è ammessa la riproposizione nel corso della legislatura.
4. Modifiche al presente Statuto, non obbligate a seguire le procedure di cui ai precedenti commi, sono ammesse unicamente per adeguare le norme dello stesso alle eventuali norme derivanti dal fatto che il Comune venga inserito nell'area Metropolitana.

ART. 59.

PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE STATUTO

1. Copia del presente Statuto, deve essere pubblicato nelle forme di legge e deve essere trasmesso a tutti i Consiglieri Comunali, a tutti gli Uffici pubblici operanti sul territorio comunale.
2. Deve essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affisso all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

ART. 60.

**ENTRATA IN VIGORE DI STATUTO
E REGOLAMENTI**

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio.
2. I Regolamenti comunali entrano in vigore dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio per la durata di giorni 15 dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 10 del R.D. 16.3.1942 n. 262.

**TITOLO IX
NORME TRANSITORIE**

ART. 61.

NORME TRANSITORIE E FINALI

1. In via transitoria e sino all'entrata in vigore delle modifiche allo Statuto continuano ad applicarsi le norme statutarie in atto purchè compatibili con le norme vigenti. All'entrata in vigore del presente Statuto modificato, tutti gli atti normativi del Comune devono conformarsi ad esse.
2. Per quanto non previsto o normato nel presente Statuto si intendono applicabili le norme di legge attualmente vigenti ed in particolare quelle riguardanti l'ordinamento degli Enti locali.

Testo definitivo dello Statuto Comunale coordinato con le modifiche approvate con atto Consiglio Comunale n. 32 del 15/06/2010
Pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dall'1/07/2010 al 31/07/2010
Entrato in vigore il 1/08/2010

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Acquedotto Monferrato S.p.A. - Torino
Variatione pubblicazione tariffe idriche Comuni di Casalborgone e San Sebastiano - decorrenza 1 luglio 2010.

Società Acquedotto Monferrato S.p.a. - Sede Legale Corso Re Umberto 9/bis - Capitale Sociale € 600.000 Int. Ver. - Iscritta alla C.C.I.A.A. Torino n. 108566 (omissis)
Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano da Po
La Società Acquedotto Monferrato S.p.a. in seguito a quanto previsto dalla Delibera CIPE 117/2008 del 18 dicembre 2008, pubblicata sulla G.U. 71 del 26 marzo 2009 e dalla Circolare Ministeriale n. 3636 del 18 maggio 2010, comunica, in sostituzione della precedente pubblicazione, che le condizioni tariffarie per la distribuzione di acqua potabile e B. I. sono le seguenti:

Decorrenza dal 01 luglio 2010.

	<i>Fasce consumo</i>		<i>Tariffa</i>
	<i>da m³</i>	<i>a m³</i>	
<i>Uso domestico</i>	0	80	0,84642
	81	100	1,23652
	101	150	1,74967
	oltre	150	2,02765
<i>Uso agricolo</i>	0	120	0,84642
	121	180	1,23652
	oltre	180	1,74967
<i>Uso allevamento animali</i>	Libero		0,60659
<i>Uso artigianale</i>	0	m.i.	1,23652
	m.i.	1,5 m.i.	1,74967

	oltre	1,5 m.i.	2,02765	Tipologia B.I. principale	€/ cad.	31,45385
<i>Uso commerciale</i>	0	m.i.	1,23652	Tipologia B.I. secondaria	€/ cad.	7,86346
	m.i.	1,5 m.i.	1,74967	Per case d'abitazione e stabili non contenenti materie infiammabili.		
	oltre	1,5 m.i.	2,02765	Tipologia B.I. principale	€/ cad.	13,10577
<i>Uso industriale</i>	0	m.i.	1,23652	Tipologia B.I. secondaria	€/ cad.	3,27644
	m.i.	1,5 m.i.	1,74967	Torino, 30 Giugno 2010 Un Procuratore Flavio Grozio		
	oltre	1,5 m.i.	2,02765	<hr/>		
<i>Uso diversi</i>	0	100	1,23652			
	101	150	1,74967			
	oltre	150	2,02765			
<i>Altri usi</i>						
<i>Comunale</i>	Libero		0,84642			
<i>Subdistributori</i>	Libero		1,15062			
<i>Quota fissa</i>			€/anno			
<i>Residenti</i>	0	1200	8,36660			
	1201	6000	13,94434			
	6001	18000	37,18490			
	oltre	18000	74,36979			
<i>NON residenti</i>	0	1200	25,09980			
	1201	6000	41,83302			
	6001	18000	111,55470			
	oltre	18000	223,10937			

Bocche antincendio

Per teatri, cinema ed altri luoghi di spettacoli o di pubbliche riunioni, per stabilimenti industriali e depositi di materiale infiammabili:

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

modello predisposto a cura della Redazione



Concerto di Ferragosto

Il classico concerto di Ferragosto organizzato ogni anno dall'orchestra "Bartolomeo Bruni" e trasmesso in diretta televisiva dalla Rai, nasce nel 1981 con l'intento di far conoscere agli amanti della musica e appassionati di montagna le risorse ambientali e artistiche delle vallate della provincia di Cuneo. L'abbinamento di musica e scenario alpino, con l'ascolto dal vivo delle più celebri pagine lirico-sinfoniche è la formula del successo di un'iniziativa che ha visto crescere negli anni la partecipazione del pubblico.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi
Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.